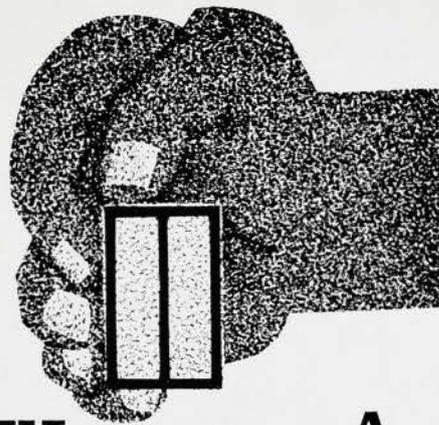




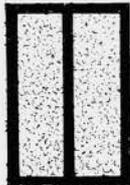
35

VERONA 1971 NN. 1/2

QUADERNI  
DELLA  
PROVINCIA



L'ISTITUTO  
DI CREDITO  
FONDIARIO  
DELLE  
VENEZIE  
DIREZIONE GENERALE  
IN VERONA

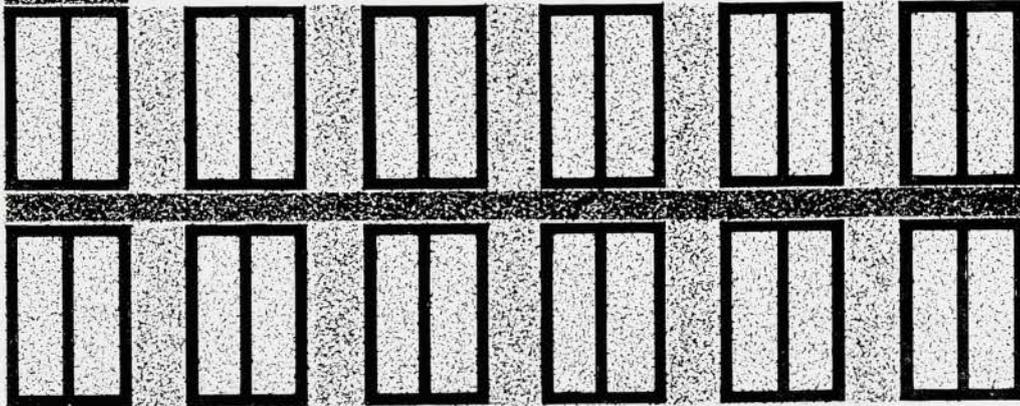


VI

AIUTA

A

COSTRUIRE!



■ crediti per l'edilizia, ■ per l'agricoltura, ■ per le opere pubbliche  
e gli impianti di pubblica utilità.

tutte le informazioni presso le Casse di Risparmio trivenete

\*  
dal  
**1825**

al servizio dei risparmiatori e delle economie locali

**CASSA DI RISPARMIO**

di  
VERONA ◦ VICENZA ◦ BELLUNO

\*

# QUADERNI DELLA PROVINCIA

Fascicolo monografico dedicato alla illustrazione del programma straordinario 1971-72 riferito alla casa, alle strade e alle scuole

## SOMMARIO

<b>Presentazione</b>	<b>3</b>
<b>I PROVVEDIMENTI PER LA CASA</b>	<b>7</b>
<b>Appendice n. 1:</b> Bando di concorso per il risanamento e l'ammodernamento delle abitazioni rurali	<b>9</b>
<b>Appendice n. 2:</b> Provvedimenti a favore dei dipendenti provinciali per l'acquisto o la costruzione di abitazione. (Testo della delibera consigliare)	<b>11</b>
<b>UNA RETE VIARIA COME SUPPORTO DELL'ECONOMIA</b>	<b>13</b>
<b>Appendice n. 1:</b> Provincializzazione di strade comunali. (Testo della delibera consigliare)	<b>21</b>
<b>Appendice n. 2:</b> Contributi per la viabilità comunale (Testo della delibera consigliare).	<b>24</b>
<b>MASSICCIO L'INTERVENTO PER L'EDILIZIA SCOLASTICA</b>	<b>27</b>



## QUADERNI DELLA PROVINCIA

**Anno X (1971) n. 1-2 (gennaio-giugno)**

Pubblicazione trimestrale dell'Amministrazione provinciale di Verona

Direttore responsabile: **Pier Paolo Brugnoli**

Direzione, Amministrazione, Pubblicità:  
Palazzo della Provincia, piazza dei Signori, Verona  
Telefono 32.545

La collaborazione avviene su invito.

È autorizzata la riproduzione anche di parti di articoli e di dati, citando la fonte.

---

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV  
Reg. del Tribunale di Verona n. 155 del 3-7-1962

Stampa: STEI - Verona

---

Per correzione o cambio indirizzo si prega ritagliare e inviare l'indirizzo stampigliato sulla busta

Un «Quaderno» L. 800 - Abbonam. annuo L. 3.500



Il Paese sta indubbiamente attraversando un momento difficile: il sistema economico italiano, dopo le ben note vicende sfavorevoli dalle quali è stato di recente investito, è ancora lungi da riportarsi su quelle linee di evoluzione che sono insite nelle sue possibilità. E del resto i provvedimenti anticongiunturali, presi a livello di Governo Centrale, hanno altresì bisogno di essere assecondati in loco, sia da parte del privato imprenditore che dalla Pubblica Amministrazione, attraverso quei programmi di investimento che soli possono far uscire la nostra economia dalle difficoltà in cui si dibatte.

Circa l'opportunità di provvedere pure in sede locale ad emettere provvedimenti anticongiunturali si dovrà così esprimere anche questa Amministrazione Provinciale. Ed è in seguito ad un preciso impegno politico che il Consiglio è stato chiamato a esaminare ed approvare le proposte della Giunta per una serie di interventi nei settori più propri dell'attività della Provincia, e che comporteranno da soli un impiego — nell'arco del biennio 1971-'72 — della notevole somma di circa sette miliardi.

Il nostro piano biennale — che il Consiglio Provinciale ha dunque approvato e che in questo fascicolo di « Quaderni » presentiamo alla attenzione di pubblici amministratori e di privati imprenditori — viene perciò a configurarsi come uno di quei programmi di investimento che, interconnesso ad altri interventi pubblici e privati, asseconderà senz'altro l'uscita della nostra economia dalle secche nelle quali attualmente stagna.

Sono, i nostri, interventi nei settori più propri nell'attività della Provincia: case, scuole, strade. Essi comporteranno da soli un'impiego, nell'arco del biennio 1971-1972, di circa

sette miliardi di lire: iniziative concrete espresse da una volontà politica che non è fatta soltanto di buone intenzioni, ma si configura, assieme alle volontà che esprimeranno nel frattempo anche gli altri enti veronesi, come uno stimolo e un correttivo di vari processi economici in atto, con più o meno evidente vitalità, nella nostra Provincia.

Noi siamo infatti convinti che abbandonando a sè stesso il processo di sviluppo economico provinciale provocheremmo squilibri sociali di grande portata: si pensi al fenomeno dell'inurbamento, all'esplosione demografica, alla difesa dell'ambiente, a tutti quei temi che travagliano oggi quella che può definirsi come la crisi di crescita di una civiltà già in buona parte contadina, e quindi legata alla terra, ed ora così industrializzata.

Proprio per questi processi in atto, il problema della casa, il problema della viabilità, il problema della istruzione e quindi delle sedi scolastiche, stanno diventando indubbiamente gravi. Non tocca alle Amministrazioni Provinciali risolverli o almeno non tocca ad esse soltanto, in particolare oggi, alla vigilia cioè dell'entrata in funzione delle Regioni a Statuto ordinario. Ad altri dunque il compito di promuovere su più vasta scala quelle iniziative che saranno a suo tempo ritenute opportune. A noi basta d'aver contribuito, con tutte le nostre forze, ad accelerare il moto dei processi di sviluppo in atto.

La costruzione di alloggi per dipendenti, la concessione di finanziamenti sempre ai dipendenti che intendono acquistare un'abitazione, e la contribuzione al miglioramento di quella edilizia rurale che favorisca la permanenza di agricoltori sui fondi rustici, è quanto abbiamo creduto di dover fare nel settore della casa. Sono solo episodi, è pur vero, ma diamo assicurazione, la più ampia, che la Provincia collaborerà anche in avvenire con altri Enti e Istituti operanti nel settore perché un'abitazione possa essere data a tutti.

La prossima entrata in funzione della legge sulla casa, il varo di una nuova legge sull'urbanistica, la ristrutturazione degli istituti che si occupano di edilizia popolare, sono tutti argomenti che ci trovano attenti e disponibili, se è vero che gli effetti del benessere devono essere al più presto estesi a tutti i cittadini e non soltanto, come purtroppo qualche volta è accaduto, ad alcune categorie soltanto. Case per lavoratori dunque, e case per contadini: gli uni bisognosi di trovare alloggi vicini ai luoghi di lavoro, gli altri meritevoli di vedere migliorate le condizioni igieniche delle loro dimore, ridotte spesso in condizioni di assoluta inabitabilità.

E accanto alle case, le strade. Già la relazione programmatica del quinquennio 1971-'75, ha trattato ampiamente delle opere stradali, nell'ambito di un disegno politico generale mirante a favorire il graduale modificarsi dell'architettura viaria della provincia. E' un tema, questo delle opere stradali, che può ben dirsi alla base di qualsiasi intervento per una migliore organizzazione del territorio, organizzazione volta ad eliminare anzitutto quegli inconvenienti derivati fin qui dalla struttura radiale del nostro sistema viario, e proiettata poi verso il raggiungimento di quelle finalità di crescita economica sulle quali si è sempre tanto insistito.

Gli investimenti della Provincia nel settore viario raggiungono nel biennio, se nella somma si considera anche la quota di contributo statale, la cifra di oltre tre miliardi: sono investimenti che saranno fatti, come si potrà leggere in questo fascicolo, in opere completamente nuove, su arterie esistenti, ma che con la provincializzazione saranno notevolmente migliorate, ed anche su strade che, pur rimanendo comunali, meritano l'intervento, sotto forma di contri-

buto, del nostro Ente, che intende così aiutare tanti Comuni, e specialmente quelli che hanno maggiori difficoltà finanziarie, a realizzare l'utilizzazione dei contributi che lo Stato mette loro a disposizione.

Lo sforzo, che anche in questo settore intende compiere l'Amministrazione Provinciale, è senz'altro notevole, ma ci conforta il fatto di concorrere a realizzare quella piattaforma infrastrutturale provinciale che è appunto la rete viaria, in difetto della quale lo sviluppo economico rischierebbe di risultare compromesso, sia nel settore industriale sia in quello del turismo.

Se in questo fascicolo di « Quaderni » il lettore troverà un dettagliato elenco di quanto intendiamo fare per la viabilità provinciale, non sarà tuttavia inopportuno che qui ricordiamo come l'impegno di questa Amministrazione sia rivolto soprattutto a portare avanti i programmi dell'Amministrazione precedente circa la grande viabilità: la Tangenziale, la Dorsale della Lessinia, la Mediana, la Direttissima per Legnago, sono senza dubbio delle iniziative che vanno sostenute con entusiasmo e coraggio. Dalla loro realizzazione l'assetto urbanistico della Provincia avrà molto da guadagnare, e il rapporto fra capoluogo provinciale e centri periferici risulterà indubbiamente più correlato.

Una parola infine sul programma per l'edilizia scolastica: è un programma che tiene conto delle esigenze di una popolazione giovanile che attraverso la scuola intende affacciarsi alla ribalta della vita con in mano non tanto quel pezzo di carta che è il diploma, quanto una preparazione ad affrontare, sia sul piano civile come sul piano professionale, quegli impegni ai quali i giovani non intendono assolutamente rinunciare.

Il nostro non è un programma concepito in termini meramente strumentali: è invece un programma che mirando a saldare lo sviluppo economico con la crescita culturale, mirando altresì a portare le sedi scolastiche in tutti i grossi centri della provincia, anticipa per certi aspetti i tempi e farà sì che Verona non si trovi impreparata il giorno che lo Stato approverà le attese riforme della scuola, con la creazione in particolare di quei polibienni tanto invocati, sia dagli educatori che dalle famiglie.

L'impressione che il lettore ricaverà da una scorsa alle pagine di questo fascicolo ci auguriamo non possa essere che buona: così inquadrando i suoi piani di attività, l'Amministrazione in carica dimostra infatti di aver messo in cantiere non tanto iniziative isolate, correttivi della situazione esistente, ma opere intese a realizzare un disegno programmatico che ben salda fra loro analoghi disegni tratteggiati su scala regionale e su scala comunale.

Noi abbiamo così pensato di seminare. Altri vedranno probabilmente il frutto della nostra semina. Quello che con l'approvazione di questi provvedimenti abbiamo compiuto è però un gesto di speranza capace, ne siamo sicuri, di aiutare anche altri a muovere ulteriori passi in avanti. È infatti nostro dovere, oggi più che mai, di non cedere a sentimenti nichilisti o di non abbandonare il campo soltanto perché la lotta si è fatta più difficile: anzi, proprio il fatto che le difficoltà siano aumentate ci è sprone ad ulteriormente impegnarci.

*Agostino Montagnoli*



# I PROVVEDIMENTI

## PER LA CASA

Il problema della casa ha avuto in questi ultimi tempi una grande risonanza in campo nazionale e locale soprattutto per l'aspetto sociale che esso ha assunto: ogni lavoratore ha diritto di poter disporre di un alloggio idoneo per la propria famiglia ad un costo proporzionato alle sue possibilità economiche.

E' in questo quadro che vanno visti i provvedimenti per la casa che la Giunta ha proposto al Consiglio a favore dei dipendenti e precisamente:

- a - costruzione, per un importo di L. 200 milioni e assegnazione di 36 alloggi a Quinto Valpanena, che verranno ceduti in proprietà o in affitto;
- b - concessione di finanziamento agevolato per la costruzione o l'acquisto di una abitazione. Si propone, infatti, di elevare il limite dei prestiti da concedere ai dipendenti, da L. 3.000.000 a L. 4.500.000, mantenendo il tasso di interesse del 4% e prolungando da 10 a 15 anni il periodo di ammortamento;
- c - cessione in proprietà ai dipendenti degli alloggi siti in Verona, Borgo Roma per complessive n. 30 abitazioni. Il ricavato sarà reinvestito sia

impiegando nuovamente l'importo delle vendite con corrispettivo in unica soluzione, sia destinando a copertura degli oneri di un nuovo mutuo gli introiti delle vendite a termine. Il tutto da destinarsi a costruzione di nuovi alloggi.

- d - sempre legato al problema della casa è altresì un intervento a favore del mondo rurale, particolarmente congeniale alla vocazione della Provincia: quello della contribuzione per il miglioramento delle case rurali, per favorire, fra l'altro, la permanenza degli agricoltori sui fondi, oltrechè per dare ad una benemerita categoria di cittadini, un doveroso riconoscimento allo spirito di sacrificio fin qui dimostrato. E se allo stanziamento di 50 milioni, già previsto per questa operazione nel bilancio 1971, riteniamo di impegnarci con analogo stanziamento per il 1972, e se teniamo presente che il nostro contributo — che potrà essere erogato fino all'ammontare massimo del 40% della spesa sostenuta per le migliorie — mette in moto contributi da parte di altri Enti per centinaia di milioni, ne discende facilmente che, anche in questo settore, il nostro sforzo finanziario non sarà privo di positivi risultati.



# Bando di concorso per il risanamento e l'ammodernamento delle abitazioni rurali

L'Amministrazione della Provincia di Verona, con la consapevolezza della necessità di promuovere iniziative atte a favorire il miglioramento delle condizioni generali di vita nelle campagne con particolare riguardo all'abitabilità delle case rurali, bandisce un concorso tra gli agricoltori coltivatori diretti della provincia di Verona che provvederanno all'ammodernamento e al miglioramento delle abitazioni coloniche di loro proprietà, stabilendo le seguenti norme:

Art. 1 Il concorso, per il quale sono stati stanziati 100 milioni di lire, verrà attuato negli anni 1971-1972 su tutto il territorio della Provincia.

Art. 2 Le domande di partecipazione dovranno pervenire all'Amministrazione Provinciale di Verona Servizio Agricoltura Caccia e Pesca - Via Leoni, 10 compilate sugli appositi moduli che il concorrente potrà ritirare presso la sede dei Comuni. Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° dichiarazione del Sindaco del Comune, ove è ubicata l'azienda, attestante:

- a) la proprietà dell'immobile sul quale vengono eseguiti i lavori di miglioramento;
- b) la superficie dell'azienda in c.v.;
- c) che l'interessato è imprenditore agricolo.

2° dichiarazione del richiedente, sotto la propria responsabilità, che lo stesso non svolge altra attività all'infuori di quella di coltivatore diretto;

3° progetto di massima in due copie semplici con relazione della opere da eseguirsi, i computi metrici e preventivi di spesa con i relativi prezzi ad ogni opera, firmati da un tecnico, abilitato in base alle vigenti disposizioni (ingegnere, geometra o dottore in agraria).

Art. 3 Le opere ammesse a concorso sono le seguenti: Lavori di mi-

glioria per l'abitazione con particolare riguardo ai servizi igienico-sanitari.

Art. 4 Non saranno accolte le domande relative a lavori già eseguiti od anche solo iniziati.

Art. 5 Non potranno beneficiare del contributo le aziende che già usufruiscono di contributi erogati da altri Enti o che abbiano altri più idonei edifici da adibire ad abitazione.

Art. 6 Per poter beneficiare del contributo, il cumulo dei redditi comunque riferentisi all'azienda agricola non deve essere superiore a L. 3 milioni calcolato con gli stessi criteri della determinazione del reddito imponibile per l'imposta complementare.

Art. 7 Le domande, ordinate secondo la data di presentazione, saranno esaminate da una apposita Commissione giudicatrice, nominata dalla Giunta, la quale, dopo aver effettuato il primo sopralluogo alle aziende concorrenti, compilerà una graduatoria di merito, tenendo conto particolarmente dello stato di antigiene e vetustà dei fabbricati. Saranno accettate le domande, secondo la graduatoria predetta, fino a raggiungere la cifra complessiva disponibile. Le opere ammesse a concorso verranno indicate all'atto della visita della Commissione stessa e, ottemperati gli obblighi di legge, potranno essere subito iniziati i lavori.

Le opere ammesse a concorso dovranno essere ultimate entro il termine che sarà fissato con l'assegnazione del contributo.

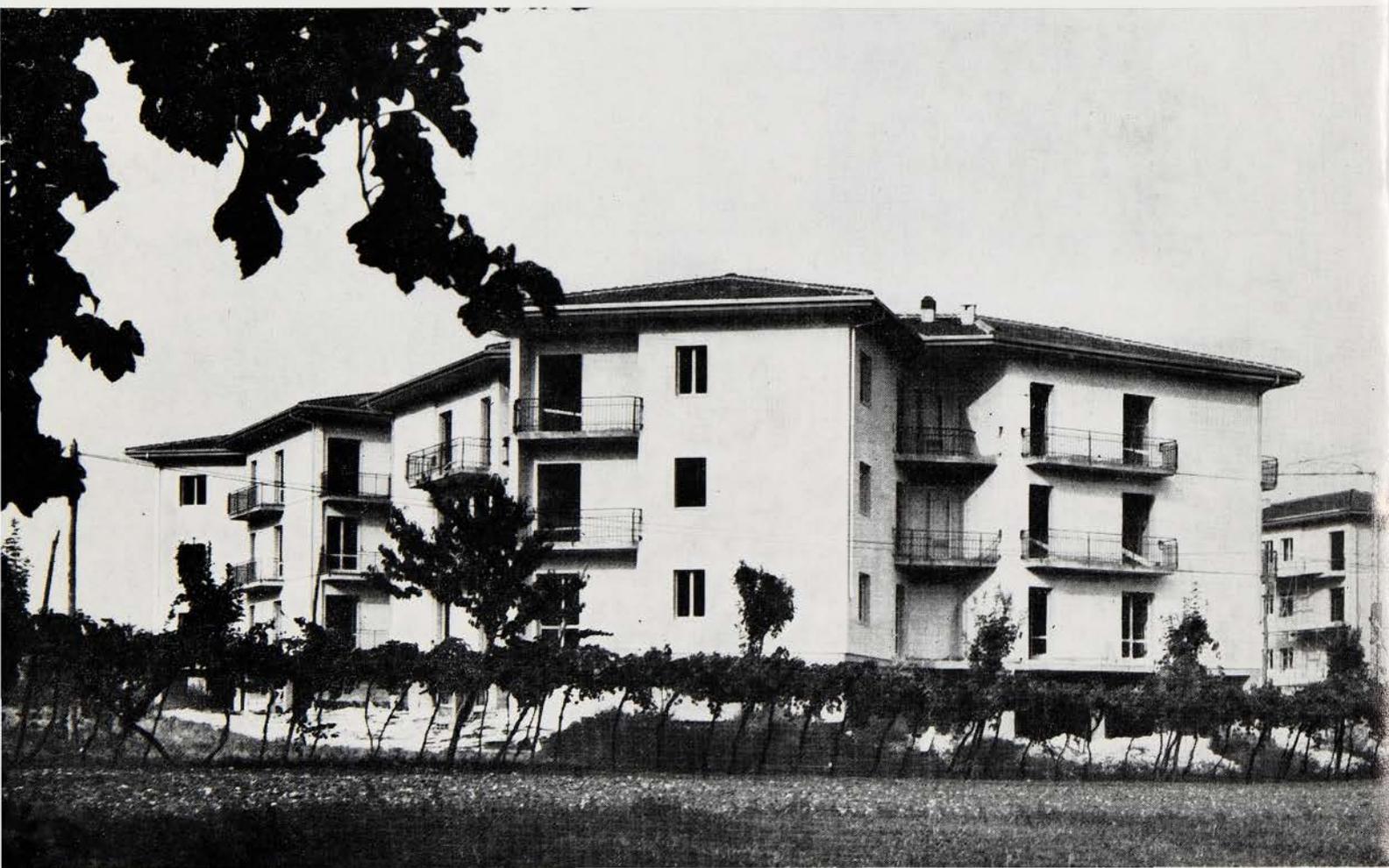
Art. 8 È riservata facoltà alla Commissione di compiere sopralluoghi senza preavviso, anche durante l'effettuazione dei lavori.

Art. 9 Il contributo potrà essere erogato fino all'ammontare massimo o del 40% della spesa sostenuta dai singoli agricoltori proprietari e conduttori delle aziende e sarà in diretto rapporto con l'entità e la razionalità dei lavori eseguiti sull'edificio effettivamente abitato. Tale contributo non dovrà comunque superare l'ammontare di L. 700 mila.

(dal testo della Delibera Consigliare n. 1-Id del 7 luglio 1971).



**Case per dipendenti  
dell'Amministrazione Provinciale  
in Borgo Roma (foto in alto)  
e a Quinto di Valpantena (foto in basso).**



# Provvedimenti a favore dei dipendenti provinciali per l'acquisto o la costruzione di abitazione

Il Consiglio Provinciale di Verona, con provvedimento n. 9 del 19 ottobre 1953, approvato dalla G.P.A. in seduta del 6 novembre 1953, come da visto prefettizio n. 353/2° del 10 novembre 1953, deliberava l'anticipazione di prestiti a favore dei dipendenti provinciali che intendessero acquistare o costruire una abitazione.

Il regolamento, che veniva approvato con lo stesso provvedimento consiliare di cui in narrativa, prevedeva l'anticipazione, a dipendenti di ruolo, fino ad un massimo di L. 3 milioni, al tasso di interesse agevolato in ragione annua del 4%, la cui restituzione era stabilita mediante trattenute mensili sullo stipendio del beneficiario in un arco di 10 anni.

L'intervento provinciale in questo settore era previsto per un ammontare massimo di L. 25 milioni costituenti la dotazione di un fondo prestiti la cui gestione era affidata alla Cassa Soccorso del personale dipendente dell'Amministrazione Provinciale.

Con successivi provvedimenti consiliari di cui ultimo il n. 28 del 17 novembre 1956, approvato dalla G.P.A. in seduta del 7 dicembre 1956, come da visto prefettizio n. 39092/2°, il Consiglio Provinciale provvedeva ad ele-

vare la dotazione del fondo prestiti a L. 50 milioni prevedendo di far fronte alla spesa mediante la contrazione di un mutuo di pari importo presso adeguato Istituto di Credito.

Il mutuo di cui sopra non veniva, peraltro, contratto in quanto l'Amministrazione ha potuto, fino ad ora, far fronte alla spesa con proprie disponibilità.

La Giunta Provinciale, riconoscendo la necessità di contribuire, per quanto possibile, a risolvere il grave problema della casa, particolarmente sentito anche dai dipendenti provinciali, propone, ora, al Consiglio di elevare l'anticipazione, ad ogni dipendente che ne faccia richiesta e sia in possesso dei requisiti previsti dal regolamento della Cassa Soccorso, fino ad un massimo di L. 4 milioni 500 mila, mantenendo fisso il tasso di interesse del 4% ed elevando il limite di ammortamento fino a 15 anni. A tale scopo il fondo prestiti sarà aumentato di altri 50 milioni, consentendo, così, di fare usufruire del beneficio un notevole numero di dipendenti, tenuto conto che il capitale che via via viene ammortizzato ritorna al fondo per ulteriori anticipazioni ad altri dipendenti.

Quanto sopra premesso, la Giunta

sottopone all'approvazione del Consiglio, con il proprio parere favorevole, il seguente provvedimento.

## IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Udito il relatore;

Vista la propria deliberazione n. 9 del 19 ottobre 1953, approvata dalla G.P.A. in seduta del 6 novembre 1953 come da visto prefettizio n. 35302/2° del 10 novembre 1953, con cui veniva approvata la costituzione del fondo prestiti di cui alle premesse ed il relativo regolamento;

Viste le successive modificazioni, di cui ultima la deliberazione n. 28 del 17 novembre 1956, approvata dalla G.P.A. in seduta del 7 dicembre 1956 come da riscontro prefettizio numero 39902/2°;

## DELIBERA

- 1 - di elevare da L. 50 a L. 100 milioni il fondo di dotazione destinato alle anticipazioni ai dipendenti provinciali per la costruzione od acquisto di abitazione;
- 2 - di elevare il limite massimo di tali anticipazioni da concedere ai richiedenti per gli scopi di cui in narrativa a L. 4 milioni mezzo.
- 3 - di concedere le anticipazioni con ammortamento fino ad un massimo di 15 anni ed al tasso di interesse agevolato in ragione annua del 4%.
- 4 - potranno essere ammessi a beneficiare dell'anticipazione coloro che si trovano nelle seguenti condizioni:
  - a) che siano dipendenti di ruolo in attività di servizio presso l'Amministrazione Provinciale;
  - b) che il richiedente, e i componenti del suo nucleo familiare, non siano proprietari di appartamenti od assegnatari di alloggi a riscatto ubicati entro il Comune di Verona e che non abbiano altre proprietà immobiliari di valore superiore a L. 5 milioni di stima dell'Ufficio Tecnico Provinciale anche al di fuori del Comune di Verona;
  - c) che il cumulo dei redditi del nucleo familiare del richiedente non superi l'importo di L. 5 milioni annui quale imponibile agli effetti della imposta complementare.
- 5 - Di delegare alla Giunta l'adozione dei necessari provvedimenti per reperire il finanziamento della nuova anticipazione prevista dell'ammontare massimo di L. 50 milioni.

(dal testo della Delibera Consigliare n. 1-Ic del 7 luglio 1971).



# UNA RETE VIARIA

## COME SUPPORTO DELL'ECONOMIA

Prima dell'entrata in vigore della legge 12 febbraio 1958 n. 126, la rete stradale provinciale era così costituita: km. 186+520 di strade provinciali classificate tali; km. 93+41 di strade consorziali di cui la Provincia era capo consorzio; per un totale di km. 279+561.

In base all'art. 15 della predetta legge n. 126 sono state statizzate e consegnate all'ANAS diverse strade o tronchi stradali provinciali, per uno sviluppo complessivo di km. 131+168. Pertanto, a seguito dell'applicazione della legge n. 126, le strade già provinciali e rimaste tali, avevano uno sviluppo di km. 75+603 (279+561 meno 131+168 = 75+603).

Le strade comunali o consorziali, provincializzate a' sensi degli artt. n. 4 e n. 16 della predetta legge, e descritte in undici decreti ministeriali per complessivi 139 tronchi o strade, comportavano uno sviluppo di km. 1248+144. Successivamente vennero declassificati a comunali alcuni modesti tronchi stradali per complessivi km. 8+654.

Pertanto la situazione delle strade provinciali, attualmente, è la seguente: km. 75+603 di strade già provinciali; km. 1248+144 di strade comunali

o consorziali provincializzate; per un totale di km. 1323+747. Deducendovi lo sviluppo dei tronchi stradali ritornati ai comuni (per km. 8+654) risulta uno sviluppo di strade provinciali per km. 1315+93.

E' da tenere poi presente che con i fondi stanziati dalle leggi 12-2-1958 n. 126 e 21-4-1962 n. 181 (articolo 6), risultava disponibile una somma di L. 9.187.143, comprendiva del 70% a carico dello Stato e 30% a carico della Provincia. Con tale somma furono dunque redatti i progetti ed eseguiti lavori lungo molti tronchi della rete stradale provinciale. All'importo di cui sopra è da aggiungersi, poi, la spesa, per oltre 400 milioni, sostenuta dalla Provincia per sistemazione a byn-der, e di circa 800 milioni, sempre sostenute dalla Provincia, per bitumatura.

Su oltre 120 tronchi stradali, i lavori sono stati ultimati e collaudati, mentre sono già ultimate o sono in corso di ultimazione le liquidazioni per gli espropri.

La situazione attuale dello stato della pavimentazione stradale è pertanto la seguente: di km. 114+550 di strade a mac-adam (bianche),

km. 1200+543 di strade sistemate e con pavimentazione bituminosa; per un totale di km. 1315+93.

A questo proposito giova ricordare che molte delle strade bianche risultano di recente provincializzate (D.M. 30-5-1969 con il quale sono state provincializzate 24 strade o tronchi di strada).

\* \* \*

Se quanto sopra riflette abbastanza chiaramente la situazione stradale provinciale attuale — e si può quindi affermare che tutta la superficie provinciale è interamente servita da un razionale ed efficiente sistema viario — sarà ora il caso di passare a dire dei futuri programmi.

Con la quasi completa sistemazione della rete stradale ordinaria, possono considerarsi risolti i problemi di traffico locale e di comunicazione a breve distanza: è ovvio, quindi, che si ponga così urgentemente il problema dei traffici a grande distanza.

L'Amministrazione ha decisamente affrontato questo tema con uno studio razionale ed appropriato delle necessità provinciali ed interprovinciali; collegato anche con le iniziative delle Province limitrofe.

Strade di preminente interesse provinciale ed interprovinciale sono state considerate:

- a) la Tangenziale, che partendo dalla Statale n. 12 « del Brennero » all'altezza dei Balconi di Pescantina, incrociando poi la Statale n. 11 per collegarsi con l'uscita delle due autostrade del Brennero e della Serenissima, dovrebbe incrociare a sud le varie radiali statali e provinciali per raggiungere di nuovo la Statale n. 11 a S. Martino B.A. La validità di questa arteria si affermerà con il completamento delle costruzioni autostradali interessanti il territorio veronese, che richiederanno necessariamente dei rapidi collegamenti, con la naturale espansione degli insediamenti urbani, con la localizzazione di impianti industriali e delle previste infrastrutture commerciali (Nuova Fiera, Nuova Dogana, Nuovo Scalo ferroviario ecc.), e con le altre iniziative che inevitabilmente un incontro di così importanti vie di comunicazioni provocherà.
- b) la Direttissima per Legnago, che partendo dalla Tangenziale sopra richiamata, collegherà i territori di Oppeano, Isola Rizza, Roverchiara, per raggiungere Legnago e quindi attraverso le zone di Villabartolomea e Castagnaro giungerà ai confini con la provincia di Rovigo, in località Menà,

per proseguire verso il mare con il costruendo tratto in provincia di Rovigo. L'arteria è dunque atta sia a stabilire un collegamento più efficiente di Legnago, capoluogo della Bassa, con Verona, sia a proiettarsi attraverso il territorio Rodigino, verso l'Adriatico, dove è destinata a collegarsi con la Romea: essa pertanto non avrà caratteristiche solo provinciali, ma avrà significato ed importanza regionali e come tale infatti era stata a suo tempo accolta anche nel programma regionale veneto.

- c) la Mediana che intersecando lungo un ipotetico parallelo la zona sud della provincia, a circa metà strada fra le due Statali n. 11 (Padana Superiore), n. 10 (Padana Inferiore), formerà un collegamento est-ovest di fondamentale importanza. Questa nuova via servirà, altresì, di collegamento, tra le provincie di Vicenza, di Padova, con tutta la nostra zona di Cologna Veneta a Bovolone, a Isola della Scala, a Valeggio, conflueno in provincia di Mantova verso Solferino e Castiglione delle Stiviere. Se si pensa che questa arteria taglia, drenandone il traffico tutte le radiali statali e provinciali della pianura veronese, si comprenderà come essa a metà del sud della provincia, costituisca realmente un fatto molto innovativo delle strutture viarie provinciali; le linee di sviluppo finora affermatesi possono infatti trovare nella Mediana una forza atta a sostituirle con altre più articolate e decentrate. Si consideri poi il beneficio che questa arteria porterà per esempio ai due Consorzi di industrializzazione di Nogara e di Cologna Veneta, nonché a tutta la zona di lavorazione del mobile d'arte.

Oltre però a queste direttrici fondamentali, non sono state dimenticate altre esigenze locali, con particolare riferimento alle circonvallazioni di alcuni centri che ormai si presentano assoluta mente necessarie ed indilazionabili; così dicasi per Negrar e per S. Giovanni Ilarione, per Tregnago e per S. Bonifacio, per Arcole e per Grezzana.

Infine su alcuni tronchi stradali a mac-adam, si è intervenuti e si interverrà con la bitumatura della sede viabile a bynder chiuso in modo da renderne più agevole e confortevole il traffico e, ad un tempo, meno onerosa la spesa di manutenzione ordinaria.

\* \* \*

La situazione dei lavori e gli stadi progettuali delle grandi arterie sopra menzionate, sono i seguenti:



La nuova  
strada  
provinciale  
di Mizzole  
per Trezzoiano,  
Cancello  
e S. Rocco.

a) *Tangenziale:*

- il ponte sull'Adige è completato ed in corso di collaudo;
- il progetto del tronco dal ponte sull'Adige alla S.S. 12 (Statale del Brennero) è in corso di approvazione presso l'Ufficio del Genio Civile di Verona, dopo alcune modifiche richieste da quest'ultimo ufficio;
- il tronco ponte sull'Adige-S.P. n. 5 (Verona-Lago) è in corso di esecuzione e sarà completato non appena sarà approvata la perizia di variante in corso di esame presso il Provveditorato Regionale OO.PP. di Venezia;
- il tronco strada provinciale n. 5 (Verona-Lago, Capitello 4 Gambe) fino alla S.S. n. 11 è in corso di esecuzione;
- il tronco S.S. n. 11 (Padana Superiore) fino alla stazione di uscita dell'Autostrada del Brennero è già completato dalla Società Autostrada ed attualmente in funzione.

Lo sviluppo complessivo dei vari tronchi di tangenziale in corso di esecuzione è di circa 9 km.

b) *Direttissima per Legnago:*

- il tronco dal Cavalcavia dell'Autostrada Serenissima, con eventuale innesto alla Tangenziale, e fino alla S.P. n. 43-b, Barbare-Raldon, (tronco corrente nei Comuni di S. Giovanni Lupatoto e Zevio) è in fase di progettazione;
- il tronco dalla S.P. n. 43-b e fino ad Isola Rizza, compresa la variante est di Vallese è in corso di esecuzione con finanziamento in parte statale ed in parte provinciale;
- il tronco da Isola Rizza a Cappafredda è pure in corso di esecuzione, finanziato dallo Stato con la legge 614, per 217 milioni, ed il resto dalla Provincia;
- il tronco dalla località Cappafredda alla S.S. n. 10, ad ovest di S. Pietro di Legnago, e quindi proseguendo fino al confine con la provincia di Rovigo è in avanzata fase di progettazione.

Riepilogando, abbiamo il seguente quadro:

— dal cavalcavia Serenissima alla S.P. n. 43-b: progetto in corso, nessun finanziamento previsto	km	7+000
— dalla S.P. n. 43-b a Isola Rizza: lavori in corso	»	10+800
— da Isola Rizza a Cappafredda: lavori in corso	»	4+200

— da Cappafredda a S.S. n. 10 (San Pietro di Legnago): progetto in corso di redazione	»	11+000
— da S.S. n. 10 al confine provincia di Rovigo (Menà di Castagnaro): progetto in corso	»	17+800
Sviluppo totale della Direttissima km		<u>50+800</u>

c) *Strada Mediana:*

Il progetto di massima, eseguito su tutto il percorso per uno sviluppo complessivo di km. 64+460, viene proposto all'esame e all'approvazione del Consiglio nella presente tornata.

Il Consiglio provinciale con i fondi della legge 181 (art. 6), ha approvato il progetto relativo alla variante degli abitati di Bagnolo e Pradelle, nel Comune di Nogarole Rocca, per uno sviluppo di km. 5+860 e per un importo di L. 210 milioni.

Dalla stessa strada l'Amministrazione ha in corso di esecuzione un altro breve tratto di km. 1+200 incluso nei lavori di ammodernamento e sistemazione della strada provinciale Trevenzuolo-Fagnano-Erbè.

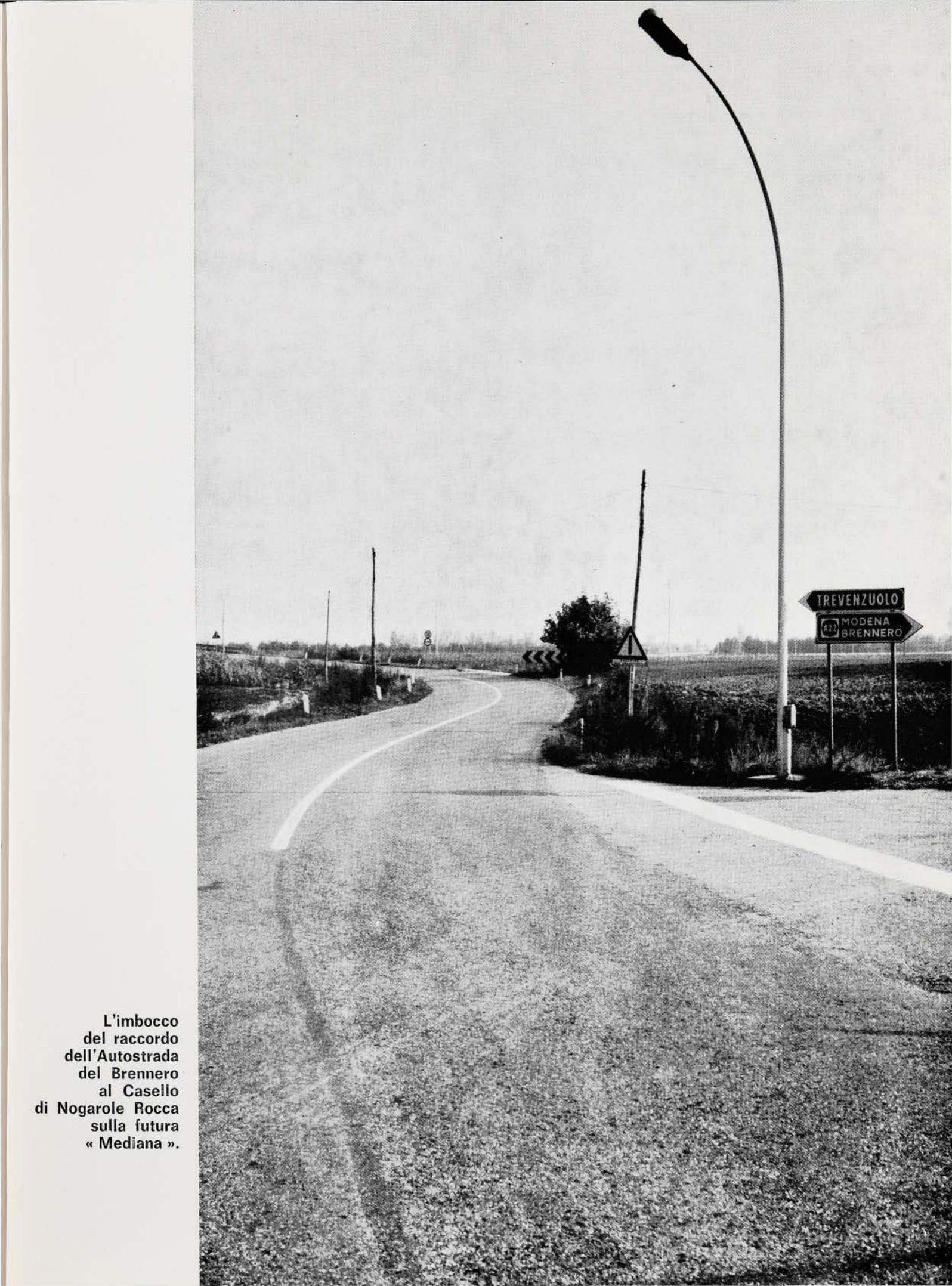
Per rendere la Mediana razionale e funzionale, specie in prossimità della stazione di uscita dell'autostrada del Brennero a Nogarole Rocca ne è stata prevista la realizzazione dei tronchi, ad est, fino alla S.S. 12 ad Isola della Scala e ad ovest fino alla S.S. n. 62 a Mozzecane e forsanche fino a Quaderni sulla S.P. n. 28). Con quest'ultimo prolungamento verrebbe ad essere collegata anche la S.S. 249 (Gardesana Orientale) passate per Valeggio sul Mincio (ex strada provinciale denominata ex nazionale n. 9).

\* \* \*

In esecuzione dei piani redatti a' sensi delle leggi 126 e 181 art. 6 è stata di recente emanata la legge 9 aprile 1971 n. 167 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 102 del 24.4.1971. Tale legge prevede una spesa di L. 150 miliardi per la sistemazione generale (ivi compreso varianti, rettifiche e ammodernamenti) delle strade provinciali previste dall'art. 1 della legge 26 gennaio 1963 n. 31.

La somma di 150 miliardi è stanziata come segue:

- lire 25 miliardi nell'esercizio 1971;
- lire 25 miliardi nell'esercizio 1972;
- lire 25 miliardi nell'esercizio 1973;
- lire 25 miliardi nell'esercizio 1974;
- lire 25 miliardi nell'esercizio 1975;
- lire 25 miliardi nell'esercizio 1976.



L'imbocco  
del raccordo  
dell'Autostrada  
del Brennero  
al Casello  
di Nogarole Rocca  
sulla futura  
« Mediana ».

Entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge, cioè entro il 25 luglio p.v., il Ministero dei Lavori Pubblici predisporrà il piano indicativo di riparto fra le Province con le stesse modalità previste dalla legge 181, art. 6 (cioè in base alla estensione chilometrica delle strade); tale piano sarà peraltro riferito all'utilizzazione degli stanziamenti a disposizione per i soli anni finanziari 1971 e 1972.

Infatti, per l'utilizzazione degli stanziamenti disponibili per gli anni finanziari 1973, 1974, 1975 e 1976, « il criterio dell'estensione chilometrica delle strade provinciali e comunali » verrà sostituito dal « criterio dell'estensione chilometrica delle strade provinciali ».

Il Ministero dei Lavori Pubblici predisporrà, entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge e cioè entro il 25 ottobre, il piano di riparto, fra le Regioni, dei 100 miliardi relativi agli esercizi dal 1973 al 1976.

Le Regioni ripartiranno poi i fondi fra le Province sulla base del criterio sopraindicato.

Rapportati gli stanziamenti della legge 181, art. 6 con l'attuale estesa delle strade provinciali e gli stanziamenti previsti per gli esercizi 1971 e 1972 (50 miliardi) si rileva che all'Amministrazione Provinciale di Verona dovrebbe essere assegnato un contributo di poco più di L. 850 milioni: tale importo corrisponde al 70% dello Stato e allo stesso deve pertanto essere aggiunto il 30% a carico della Provincia, sì che, per i primi due anni di applicazione della legge 9.4.1971 n. 167, l'Amministrazione può contare su una disponibilità di Lire 1.200.000.000.

Totale importo corrispondente alla metà circa delle previsioni a suo tempo formulate in rapporto agli stanziamenti della legge 181: quest'ultima, infatti, prevedeva una disponibilità ed un conseguente riparto annuo nazionale di 48 miliardi, ridotto ora a 25 per esercizio nella 167.

Per gli anni 1971/'72 mancano quindi alla Provincia complessivamente circa 2 miliardi, assistiti dal contributo Statale del 70%, rispetto agli stanziamenti passati.

L'ipotesi di una riduzione di stanziamenti aveva consigliato l'Amministrazione, fin dalla sua presentazione al Consiglio provinciale il 22 dicembre 1970, a ragionevolmente ritenere di poter finanziare con il proprio bilancio nel quinquennio, per interventi straordinari, mutui per 10 miliardi.

Già nel bilancio relativo all'esercizio 1971, all'art. 673, è prevista una spesa di 900 milioni per interventi stradali straordinari da finanziare con operazioni di mutuo.

Analogo stanziamento la Giunta prevede di inserire nel bilancio relativo all'esercizio finanziario 1972 per cui, in questi due anni 1971 e 1972, l'Amministrazione ritiene di poter eseguire lavori stradali per un importo di ben 3 miliardi, corrispondenti a:

1. L. 1.200.000.000 (dei quali il 70% a carico dello Stato e il 30% a carico della Provincia) con i fondi stanziati con legge 9-4-1971 n. 167;
2. L. 900.000.000 come da previsione in bilancio 1971 - art. 763;
3. L. 900.000.000 per analoga previsione da inserire nel bilancio dell'esercizio 1972.

\* \* \*

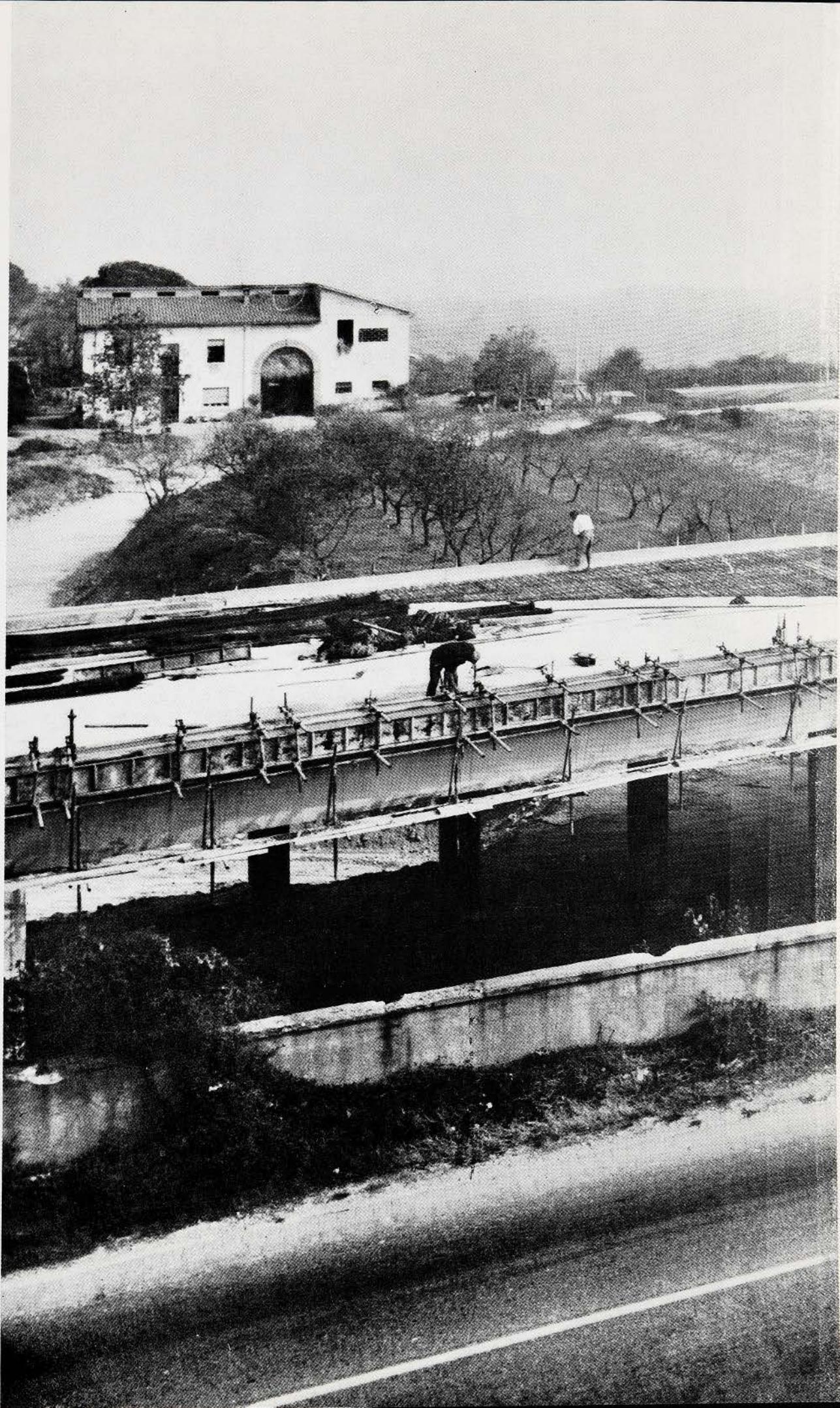
La Giunta ha effettuato un approfondito esame delle opere stradali finora realizzate, constatando come — a seguito anche dei lavori in corso per la ribitumatura di strade per una spesa di oltre 200 milioni a totale carico della Provincia — la viabilità provinciale cosiddetta secondaria si trovi in buone condizioni: riprendendo il programma di sistemazione con bynder chiuso delle strade tuttora a mac-adam, nell'arco del quinquennio, si ritiene di risolvere l'annoso problema di queste ultime strade, dando così alle popolazioni interessate dalle strade, ancora bianche, la possibilità di un traffico più agevole.

Con i fondi a disposizione, la Giunta ritiene pertanto di riprendere le enunciazioni contenute nella relazione programmatica per il quinquennio 1971-'75 presentata al Consiglio il 22 dicembre 1970, là dove vengono elencati gli interventi condizionati dal contributo dello Stato, della Regione e dell'ANAS in previsione della nuova legge, poi emanata con il numero 167.

Nella relazione viene fatto cenno alla possibilità di realizzare:

- la grande Tangenziale sud-ovest, almeno fino a S. Giovanni Lupatoto;
- la Direttissima Verona-Legnago;
- le circonvallazioni, avuto presente che con tracciato breve si consente un notevole risparmio di tempo e, del pari, si eleva il livello civile di vita all'interno dei centri abitati;
- la Mediana, fra Nogarole Rocca e Cologna Veneta, considerata « un fatto rivoluzionario dal punto di vista viario ».

Avute presenti le previsioni di cui sopra e le reali necessità delle strade e delle zone da esse attraversate, la Giunta — nel biennio 1971-'72 — ritiene di poter realizzare i seguenti lavori stradali per una spesa di L. 3 miliardi:



**Il Cavalcavia  
alla Tangenziale  
in costruzione  
sulla Verona-Lago  
a Bussolengo.**

— Direttissima Verona-Legnago: costruzione tronco Cappafredda-Legnago (a S. Pietro di Legnago) e relativi sovrappassi	L. 950.000.000
— Mediana: completamento fino alla S.S. 12 ad Isola della Scala e a Mozecane (fino a Quaderni)	L. 400.000.000
— Circonvallazioni: a) S. Giovanni Ilarione, b) Negrar, c) Badia Calavena, d) Tregnago, e) S. Bonifacio, f) Arcole, g) Grezzana.	
Oltre gli interventi lungo le seguenti strade:	
— allargamento strada provinciale n. 24: Villafranca-Valeggio; sistemazione strada provinciale n. 14/a strada dorsale della Lessinia al passo delle Fittanze-confine con Trento; completamento della Val d'Adige da Rivoli a Mama; completamento della Trezzolano-Cancello fino alla S. Vitale e alla Traversale della Lessinia; allargamento della Vago-Lavagno; sistemazione del bivio Ceredo-Ceredo-Ronconi; sistemazione della S. Peretto-Montecchio; allargamento della S.P. San Floriano-Valgatara; completamento della Bosco-Tracchi con collegamento alla Bosco-Erbezzo e contribuzione nella spesa sostenuta dalla Comunità della Lessinia per il tronco Tracchi-S. Giorgio per un totale di	L. 1.350.000.000
— sistemazione strade a macadam con bynder chiuso Roncà-Santa Margherita; Rivalunga; Pellegrina-Sorgà; Cavaloparoletto; Porcillana (nel tratto da S. Martino B.A. alla Vago-Zevio); Bionde-Arcole; S. Teresa in Valle-Torretta; Menago-Pozza Alta	L. 200.000.000
— completamento liquidazioni espropri terreni occupati con i lavori eseguiti con le leggi 126 e 181 articolo 6	L. 100.000.000
TOTALE	<u><u>L. 3.000.000.000</u></u>

Ovviamente non è possibile stendere ora un piano con un ordine di priorità per la realizzazione dei suelencati lavori, essendo necessario attendere l'emanazione del piano di riparto che perverrà dal Ministero dei Lavori Pubblici entro il mese di luglio 1971; una volta a conoscenza del preciso contributo dello Stato (che, si ripete, dovrà essere di poco più di 850 milioni per i due esercizi 1971 e 1972) e conosciute le disposizioni per la redazione del susseguente piano esecutivo di realizzazioni, il Consiglio verrà chiamato a deliberare sulle modalità di intervento della Provincia nell'utilizzo sia delle somme assistite dal contributo dello Stato, sia del miliardo e 800 milioni stanziati o previsti per l'intervento straordinario a carico provinciale.

La Divisione Tecnica avvierà la progettazione dei tronchi di strade che più urgentemente richiedono l'intervento.

Ultime, altresì, la predisposizione delle perizie di maggiori spese per espropri, che assorbiranno circa 100 milioni degli stanziamenti di cui sopra.

La Giunta non mancherà di intervenire presso la Regione Veneta per sollecitare la ripartizione dei fondi relativi agli esercizi dal 1973 al 1976, onde poter definire il piano di interventi stradali fino al 1976: l'indicazione preliminare dei lavori ritenuti indispensabili per la nostra viabilità, consentirà una programmazione anche nei tempi di progettazione, sì che, all'inizio di ogni esercizio, potrà essere dato corso ai lavori, una volta approvati i singoli progetti.

Si interverrà altresì presso l'ANAS per sollecitare l'intervento statale lungo alcune delle direttrici nazionali che interessano la Provincia e la rete viaria provinciale, quali il collegamento Brennero-Lago di Garda, la Gardesana occidentale, le Tangenziali Sud e Nord.

Nel frattempo non verrà peraltro trascurata la rimanente viabilità provinciale, lungo la quale giornalmente operano le squadre della manutenzione e le ditte aggiudicatrici della manutenzione stessa. Verrà egualmente mantenuta in efficienza la segnaletica stradale, per il cui rifacimento nel solo 1971 sono stati in questi giorni appaltati lavori per 65 milioni.

Particolare cura verrà altresì dedicata alla manutenzione dei manufatti ubicati lungo le strade, alla posa del guardrail o pannelli zebrati nei tratti pericolosi, all'apertura delle strade nel periodo invernale e nevoso, ecc.

## Le strade comunali che sono state provincializzate

È noto che il primo programma di trasferimento di strade alla Provincia, è stato attuato col piano predisposto a' sensi dell'art. 16 della legge 12 febbraio 1958 n. 126.

In forza dei decreti ministeriali emessi in esecuzione di tale piano, sono passati alla Provincia oltre 1.200 km. di strade.

A' sensi dell'art. 15 della stessa legge, parte della vecchia rete stradale provinciale è passata allo Stato, rimanendone alla Provincia km. 75+603.

Con D.M. in data 30 giugno 1969, sono state classificate provinciali 24 strade o tronchi di strade per cui, allo stato attuale, la estesa rete delle strade vecchie provinciali e provincializzate è complessivamente di km. 1315+095.

Ne risulta una rete imponente ed abbastanza organica, tale che, con i lavori eseguiti, quelli che sono in corso e quelli che vengono ora programmati, ha già dimostrato di costituire, ed ancor più lo dimostrerà in seguito, un supporto indispensabile e fondamentale per la economia provinciale.

È noto tuttavia, che il termine re-

lativamente ristretto riservato a suo tempo dalla legge alle Amministrazioni Provinciali interessate per predisporre il piano di provincializzazione, non ha consentito di dedicare, all'impostazione del medesimo, tutto quell'approfondimento che sarebbe stato necessario per un provvedimento di tale importanza.

Pertanto, in questi anni, si è potuta notare qualche lacuna nella struttura del piano, in modo particolare per quanto riguarda certi collegamenti con la viabilità delle provincie contermini e certi percorsi attraverso il territorio provinciale che sembrano assumere, alla luce dell'esperienza di questi anni, una rilevante importanza.

D'altra parte anche il notevole sviluppo verificatosi in certe zone agricolo-turistiche sia sul Baldo, sia sulla Lessinia e le promettenti possibilità offerte da altre, sembrano suggerire l'opportunità di un riesame della materia in modo da adeguare, ancora maggiormente, la rete provinciale alle nuove esigenze.

Del resto da parte di varie Amministrazioni Comunali interessate sono

pervenute richieste in ordine all'inclusione nell'elenco delle strade provinciali di arterie aventi i particolari requisiti previsti dall'articolo 4 della legge 12 febbraio 1958 n. 126.

Si reputa opportuno, pertanto, che l'Amministrazione riprenda in esame il problema nel suo complesso.

In ordine alle varie richieste, si ritiene di formulare alcune considerazioni, sia di ordine generale, sia specificatamente per qualcuna delle proposte presentate.

Anzitutto sembra doversi sottolineare l'opportunità che la Provincia rivolga la sua attenzione alle zone montane, anche a quelle delle quote sopra il limite delle dimore permanenti, che hanno conseguito una certa affermazione in campo agricolo, climatico e turistico e a quelle che presentano promettenti possibilità di affermazione, soprattutto in vista del sempre maggiore sviluppo degli sports invernali.

Poiché la viabilità è condizione indispensabile per lo sviluppo climatico e turistico, si ritiene che la Provincia non possa non considerare il suo com-

pito anche istituzionale, quello di curare la viabilità principale: il che le consentirebbe di contribuire in maniera veramente efficace, anzi determinante alla rinascita economica delle zone interessate.

È il caso della strada Passo delle Fittanze-Podesteria-Tracchi per Castelberto, della Roveré-Sartori-S. Francesco, della Ferrara di M.B.-Cambriga sulla strada Graziani, della Corbiolo-Bellori, della Fosse-Coste per Ala, e Caprino-Lumini-bivio Sceriffo lungo la provinciale per la località Prada.

Per quanto attiene ai collegamenti interprovinciali, deve essere sottolineata la strada della Beccascogliera, quella della Liana, il tratto Bonferraro-Pampuro-confine con la provincia di Mantova e Caselle-Campalano-Corezzo: la provincializzazione dei tratti in provincia di Verona costituirebbe, pertanto, una congiunzione della viabilità con le provincie confinanti, permettendo sia lo scambio di correnti commerciali, artigianali e turistiche, sia un più sicuro flusso delle correnti pendolari.

Si ritiene poi di segnalare alcuni percorsi che nel tessuto economico provinciale sembrano rivestire una particolare importanza anche alla luce degli attuali dati circa l'evoluzione economica del territorio veronese.

Un certo rilievo rivestono senza dubbio le strade: Caselle-Marega-Michellorie, la Valfonda di Belfiore-Veronella, la Albaré-Bardolino, la Illasi-Vago di Lavagno, la Corbiolo-Bellori, la Bonavigo-Orti-S.S. n. 10 in S. Vito di Legnago, la S.P. 21-Isola Rizza-Bonavicina-S.S. n. 434 a S. Zeno di Cerea, la Roncà-Brenton, la Tregnago-Mezzane, la Stallavena-Fane, la Bovolone-Roverchiara.

Anche il collegamento Soave-Montecchia di Crosara assume, senza dubbio, un notevole significato permettendo il diretto collegamento tra i due importanti centri della Valle del Tramigna e di quella dell'Alpone.

È altresì da doversi sottolineare l'importanza di acquisire come provinciale il tratto dalla S.S. numero 12 ad Engazzà, Bionde fino a Valmorsel, oggi comunale, oltre alla Bonavigo (S.P. n. 44/b)-Pilaastro (sulla S.P. n. 18).

Sono pervenute richieste di provincializzazione anche da parte di altri Comuni: delle stesse, peraltro, la Giunta ritiene di prenderne in considerazione solo talune.

La Giunta, infatti, dopo un attento esame di tutte le richieste pervenute

ritiene di proporre al Consiglio la classificazione tra le provinciali delle seguenti strade o tronchi di strade comunali, per complessivi km. 226:

1 - Caprino-Lumini-S.P. n. 9 in loc. Albergo Sceriffo

inizia a Caprino dalla S.P. n. 8 «del Baldo», termina sulla S.P. n. 9 «di Costabella» in loc. di Sceriffo

lunghezza totale km. 7+650

2 - Corbiolo-Bellori

inizia dalla S.P. n. 6 «dei Lessini» in loc. Corbiolo ed ha termine in Bellori, innestandosi sulla S.P. n. 14 «dell'Alta Valpantena»

lunghezza totale km. 9+100

3 - Roveré-Sartori-S. Francesco

inizia dalla S.P. n. 15 «del Purga» e termina sulla S.P. n. 15 «dei tredici Comuni» in S. Francesco

lunghezza totale km. 6+600

4 - Pian delle Fittanze-Podesteria-Tracchi per Castelberto

inizia dalla S.P. n. 14/a «del Passo delle Fittanze» e termina a nord di Tracchi innestandosi sulla S.P. n. 6 «dei Lessini» con raccordo per Castelberto

lunghezza totale km. 20+450

5 - Bonavigo-Pilaastro

inizia a Bonavigo dalla S.P. n. 44/b «di Bonavigo» e ha termine in loc. Pilaastro sulla S.P. n. 18 «Legnaghese Sinistra»

lunghezza totale km. 2+100

6 - Bonavigo-Orti-S. Vito di Legnago-S.S. n. 10

inizia dalla S.P. n. 44/b «di Bonavigo» a est del centro abitato di Bonavigo ed ha termine in località S. Vito di Legnago sulla S.S. n. 10 (Padana Inferiore)

lunghezza totale km. 7+900

7 - Caselle di Pressana-Michellorie-La Motta di Albaredo d'Adige

inizia dalla S.S. n. 500 in loc. Caselle di Pressana e termina in

loc. La Motta sulla S.P. n. 18 «Legnaghese Sinistra».

lunghezza totale km. 7+600

8 - Beccascogliera: da Villabartolomea al confine con la provincia di Rovigo per S. Pietro Polesine

inizia a Villabartolomea dalla S.S. n. 499 «Rodigina» ed ha termine in loc. S. Zeno sulla S.P. n. 45 «della Torretta»

lunghezza totale km. 10+100

9 - S.P. n. 21-Isola Rizza-Bonavicina-S.S. n. 434 a S. Zeno di Cerea

inizia sulla S.P. n. 21, interseca le S.P. n. 44 «del Bussé» a Isola Rizza e la S.P. n. 45 in Bonavicina e termina sulla S.S. n. 434 in loc. S. Zeno di Cerea

lunghezza totale km. 13+850

10 - Bonferraro-Pampuro-conf. provincia di Mantova

inizia dalla S.S. n. 10 (Padana Inferiore) a ovest di Bonferraro dopo un ponte sul Tione, attraversa l'abitato di Pampuro e termina in confine con la provincia di Mantova

lunghezza totale km. 4+000

11 - Ferrara di M. Baldo-Cambriga-bivio strada Graziani

inizia nell'abitato di Ferrara di M. Baldo dalla S.P. n. 8 «del Baldo», e arriva sulla S.P. n. 8/a «Generale Graziani» in loc. Cacciatore

lunghezza totale km. 2+600

12 - Roncà-Brenton

inizia dalla S.P. 17/d in Comune di Roncà e termina in loc. Brenton

lunghezza totale km. 5+500

13 - Tregnago-S. Vincenzo-Mezzane

inizia dalla S.P. n. 10 «della Val d'Illasi» a sud del capoluogo di Tregnago e termina in loc. San Vincenzo di Mezzane sulla S.P. n. 16 «della Via Cara»

lunghezza totale km. 3+200

14 - Stallavena-Fane

inizia dalla S.P. n. 6 «dei Lessini» a Stallavena e arriva a Fa-

- ne innestandosi sulla S.P. n. 12 « dell'Aquilio »  
lunghezza totale km. 8+300
- 15 - Ca' del Diavolo-Sprea-Bolca  
inizia dalla S.P. n. 10 « della Val d'Illasi » in località Ca' del Diavolo a sud di S. Andrea e raggiunge Bolca innestandosi sulla S.P. n. 17 « Val d'Alpone »  
lunghezza totale km. 8+250
- 16 - Strada della Liana  
inizia a Fosse dalla S.P. n. 13 « dei Tredici Comuni » e arriva al confine con la provincia di Trento per Ala  
lunghezza totale km. 7+250
- 17 - Bovolone-Roverchiara  
inizia dalla S.P. n. 20 « dell'Adige e del Tartaro » e arriva a Roverchiara innestandosi sulla S.P. n. 44 « del Bussé »  
lunghezza totale km. 9+850
- 18 - Rivoli-Ceredello di Caprino Veronese  
inizia dalla S.P. n. 11 « della Val d'Adige » e termina in loc. Ceredello innestandosi sulla S.P. n. 29 « del Pozzo dell'Amore »  
lunghezza totale km. 2+880
- 19 - Illasi-Vago di Lavagno  
inizia dalla S.P. n. 10 « della Val d'Illasi » a sud di Illasi e termina innestandosi sulla S.P. n. 37/a del « Soave ».  
lunghezza totale km. 4+200
- 20 - Canove di Legnago-Boschi San Marco  
inizia a Canove di Legnago dalla S.P. n. 42/a « dei Boschi » fra Boschi S. Marco e Marega di Bevilacqua  
lunghezza totale km. 2+600
- 21 - Vallese-Villafontana-S.S. n. 434-Mazzantica-Raldon  
inizia dalla S.P. n. 44 « del Bussé » in loc. Corte Miniscalchi attraversa la S.S. n. 434 in loc. Villafontana, prosegue per Mazzantica e termina sulla S.P. n. 51 « di Raldon » in loc. Raldon.  
lunghezza totale km. 10+850
- 22 - Valfonda di Belfiore-Veronella  
inizia a Veronella dalla S.P. n. 39/a « di Bonaldo », interseca la S.P. n. 18 e si immette sulla S.P. n. 39 « di S. Lorenzo »  
lunghezza totale km. 7+390
- 23 - Albaré di Costermano-Bardolino  
inizia ad Albaré dalla S.P. n. 9 « di Costabella » e raggiunge Bardolino dove termina sulla S.S. n. 249  
lunghezza totale km. 5+300
- 24 - S.S. n. 12-Engazzà-Bionde-Valmorsel-S.P. n. 22  
inizia dalla S.S. n. 12 « dell'Abetone e del Brennero » a nord di Nogara, attraversa le loc. Bionde e Valomarsel, interseca la S.P. n. 20 e la S.P. n. 48/c e termina innestandosi sulla S.P. n. 22 « dei Castelli »  
lunghezza totale km. 9+700
- 25 - S. Martino B.A.-Marcellise-Castagné  
inizia dalla S.P. n. 37/a « del Soave » a S. Martino B.A., attraversa l'abitato di Marcellise e termina a monte di Villa sulla S.P. n. 16 « della Via Cara »  
lunghezza totale km. 15+930
- 26 - Montecchia di Crosara-Castelcerino-Soave  
inizia dalla S.P. n. 37 « dei Ciliegi » e termina sulla S.P. n. 17 « della Val d'Alpone »  
lunghezza totale km. 12+800
- 27 - Monte Taià di Pastrengo-Lazise  
inizia in loc. Monte Taià dalla S.P. n. 31/a e raggiunge la loc. Vallesana innestandosi sulla S.P. numero 31 « della Vallesana »  
lunghezza totale km. 2+900
- 28 - S.P. n. 5 a Pastrengo-S.S. n. 450  
trattasi del ricordo tra la S.P. n. 5 « Verona-Lago » in loc. Monteaer ad ovest di Pastrengo e la S.S. n. 450 a sud di Pastrengo  
lunghezza totale km. 0+750
- 29 - S.P. n. 34/c-bivio per Ceredo-Ronconi  
inizia dalla S.P. n. 34/c « del Ponte di Veja » al bivio per Ceredo,  
termina sulla S.P. n. 13 « dei Tredici Comuni » in loc. Ronconi  
lunghezza totale km. 4+100
- 30 - S.S. n. 10-Tavarana-S.P. n. 23  
inizia dalla S.S. n. 10 alla km.ca 316+700, in località Tregon, attraversa la località Tavarana e termina sulla S.P. n. 23 in loc. Crocetta.  
lunghezza totale km. 1+700
- 31 - S.S. n. 12 in loc. Caselle-Campolano-Correzzo S.P. n. 23  
inizia dalla S.S. n. 12 in loc. Caselle a sud di Nogara, termina a Correzzo sulla S.P. n. 23 « delle Valli ».  
lunghezza totale km. 4+600
- 32 - S.P. n. 21 -Ca' degli Oppi -S.S. n. 434 a Bovolone.  
inizia dalla S.P. n. 21 « di Villa-Oppi, termina sulla S.S. n. 434 nel centro di Bovone - Via Ospedale.  
lunghezza totale km. 6+000
- Totale complessivo km. 226+000

Tutte le arterie di cui sopra sono in possesso dei requisiti previsti dall'art. 4 della legge 12.2.1958 n. 126 per la classificazione tra le strade provinciali.

#### IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Concordando con il relatore;  
Visto l'art. 4 della legge 12.2.1958 n. 126;

#### DELIBERA

- 1 - di chiedere al Ministero dei Lavori Pubblici l'emissione del Decreto di classificazione a provinciale delle sopra elencate 32 strade o tronchi di strade comunali, dando atto che le stesse sono tutte in possesso dei requisiti previsti dall'art. 4 della legge 12.2.1958 n. 126.
- 2 - di autorizzare il Presidente di inoltrare la relativa domanda, corredata di tutti i documenti di rito, tramite l'Ufficio del Genio Civile di Verona.

(dal testo della Delibera Consigliare n. 1-IIa del 7 luglio 1971).

# Questi i contributi per la viabilità comunale

Il tema della viabilità comunale è stato più volte trattato dal Consiglio Provinciale, ed i limiti e le prospettive connesse a questo importante problema sono state ampiamente dibattute.

Nonostante il passaggio, in forza della legge 12 febbraio 1958 n. 126, di numerose strade comunali alle Province, è rimasto tuttora gravoso anche il compito dei Comuni in ordine all'adeguamento della propria rete stradale di competenza, sia per le ognora crescenti esigenze del traffico, che per la creazione di nuove zone di sviluppo.

La Provincia di Verona aveva instaurato in passato una forma di collaborazione con i Comuni in considerazione delle modeste possibilità della maggior parte di essi, mediante un intervento contributivo nelle spese che gli stessi dovevano sostenere per la costruzione o sistemazione di strade che per i Comuni rivestissero un particolare interesse. L'ultima erogazione di contributi fu fatta nel 1968. Da allora il Bilancio provinciale non ha più consentito l'inclusione di somme destinate a questo scopo, anche per il fortis-

simo impegno cui l'Amministrazione era sottoposta per la realizzazione del proprio programma stradale.

Avute presenti le numerose richieste avanzate in questi ultimi tempi dai Comuni, si ritiene di effettuare anche nel corrente esercizio una contribuzione ai Comuni più bisognosi.

Sulla scorta delle richieste che sono state presentate dai vari Comuni e sulla considerazione della utilità delle opere proposte, la Giunta è venuta nella determinazione di proporre al Consiglio, per l'approvazione, il seguente provvedimento:

## IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Udito il relatore;

### DELIBERA

1 - di approvare l'assegnazione dei seguenti contributi a favore di alcuni Comuni della Provincia, per la costruzione o sistemazione di strade comunali, dando atto che i contributi saranno erogati su stati di avanzamento dei lavori e sulla base delle richieste dei Comuni, dopo sopralluogo effettuato da parte del-

la Divisione Tecnica che accerti l'effettiva esecuzione dei lavori e la loro corrispondenza alle previsioni indicate:

Albaredo d'Adige:

sistemazione strada di Rivalta - imp. progetto L. 15 milioni; sistemazione strada Via del Sole - imp. progetto L. 10 milioni; man- to su strade bitumate;  
contr. proposto L. 4.000.000

Badia Calavena:

sistemazione strada Campanari-Perini-S. Pietro - imp. progetto L. 7 milioni;  
contr. proposto L. 4.000.000

Belfiore:

sistemazione strada Centro abitato e fognature - imp. progetto lire 33 milioni;  
contr. proposto L. 2.000.000

Bevilacqua:

sistemazione strada S. Pietro-S. Lucia alla frazione di Marega: Granze-Cimitero e Oni - imp. progetto L. 6 milioni;  
contr. proposto L. 3.000.000

Bonavigo: sistemazione strada comunale Via Cinque Case - imp. progetto lire 6 milioni; contr. proposto L. 2.000.000	Grezzana: sistemazione strada Lugo-Corrubio - imp. progetto L. 28 milioni; contr. proposto L. 4.000.000	S. Zeno di Montagna: allargamento strada capoluogo - imp. progetto L. 4 milioni e mezzo; contr. proposto L. 2.000.000
Boschi S. Anna: sistemazione strada Via Scaranel-la-stradone, nonché asfaltatura Piazza del capoluogo - imp. progetto L. 3 milioni e mezzo; contr. proposto L. 2.000.000	Isola Rizza: sistemazione strada Via Cimitero - via Fumanelli-Via Nuova, Via Casalandri e Via Conche Broletti - imp. progetto L. 55 milioni; contr. proposto L. 3.000.000	Selva di Progno: sistemazione Via di Sopra e Neve - imp. progetto L. 4 milioni; contr. proposto L. 2.500.000
Boscohiesanuova: sistemazione strada Corbiolo-Arzaré-Lughezzano - imp. progetto L. 17.400.000; contr. proposto L. 1.000.000	Marano di Valpolicella: asfaltatura tratti colleganti i centri abitati di Paderno e di Pozzo - imp. progetto L. 8 milioni; contr. proposto L. 3.000.000	Sorgà: sistemazione strada Sabbioni, tronco bivio Strada dei Casoti - Corte Sabbioni - imp. progetto L. 18 milioni; contr. proposto L. 3.000.000
Brentino Belluno: allargamento strettoia in Rivalta - imp. progetto L. 3 milioni; contr. proposto L. 2.000.000	Minerbe: sistemazione strada Raniera, Crosarone, Borzelè, A. Manzoni e in frazione di S. Zeno Brenta e Spin - imp. progetto L. 41 milioni e mezzo; contr. proposto L. 3.000.000	Trevenzuolo: sistemazione strade Trevenzuolo-Nogarole e Roncolevà-Bagnolo - imp. progetto L. 19 milioni; contr. proposto L. 3.000.000
Caprino Veronese: sistemazione strada Platano-Porcina - imp. progetto L. 7 milioni; contr. proposto L. 4.000.000	Pressana: sistemazione strada Via Quattro Novembre, Via Eugenia, strada dell'Albero, Via Braggio e marciapiedi di Via Mazzini - imp. progetto L. 12 milioni; contr. proposto L. 3.000.000	Velo Veronese: sistemazione strada Riva-Campe-Covel - imp. progetto L. 5 milioni; contr. proposto L. 3.000.000
Cazzano di Tramigna: allargamento strada Cazzano per Campiano - imp. progetto L. 6 milioni; contr. proposto L. 3.000.000	Rivoli Veronese: sistemazione strade Montalto di Gaium e Ragano-Gaium - imp. progetto L. 10 milioni; contr. proposto L. 3.000.000	Veronella: sistemazione strada Via Giavoni, Via Canove, Via Boscarole, Via Ramello - imp. progetto lire 50 milioni; contr. proposto L. 3.000.000
Colognola ai Colli: sistemazione strada comunale per Orgnano - imp. progetto L. 3 milioni; contr. proposto L. 3.000.000	Roncà: sistemazione strada Roncà-S. Zeno - imp. progetto L. 6 milioni; contr. proposto L. 3.000.000	Vestenanuova: sistemazione strada di accesso alla Chiesa Parrocchiale di Vestenanuova - imp. progetto lire 3.200.000; contr. proposto L. 1.500.000
Concamarise: tombamento tratto di strada provinciale Valeggio-Isola della Scala-Crosare-Concamarise, nel centro urbano - imp. progetto lire 8.843.659; contr. proposto L. 5.000.000	Roveré Veronese: sistemazione strada Masanelli-Vaio Gorgo - imp. progetto lire 15 milioni; contr. proposto L. 3.000.000	Villabartolomea: asfaltatura argine Tartaro-Canal Bianco - imp. progetto lire 10 milioni; contr. proposto L. 3.500.000
Erbezzo: sistemazione strada Erbezzo-Castelberto - imp. progetto lire 7 milioni; contr. proposto L. 3.000.000	Roveredo di Guà: sistemazione strada Varisella - imp. progetto L. 7 milioni; contr. proposto L. 3.000.000	<b>TOTALE</b> <u><u>L. 100.500.000</u></u>
Ferrara M. Maldo: costruzione strada Albaré-Passo della Crocetta - imp. progetto L. 8 milioni; contr. proposto L. 2.000.000	Salizzole: sistemazione strada Bra-Bionde-Valmorsel - imp. progetto lire 10 milioni; contr. proposto L. 2.000.000	2 - la spesa complessiva di L. 100 milioni e mezzo sarà imputata al Titolo 2°, Sezione 5°, Rubrica 1° - Variazioni Bilancio 1971 - art. 770 « Contributi per sistemazione strade comunali » e sarà finanziata con operazione di mutuo da accertare in Entrata all'art. 820 « Assunzione mutui per opere e lavori straordinari »; l'erogazione dei contributi resterà subordinata all'affidamento del mutuo stesso per il quale si fa riserva di separato esame e provvedimento.
Fumane: costruzione strada Manune-Molina - imp. progetto 56 milioni; contr. proposto L. 3.000.000	S. Mauro di Saline: strada fra Tavernole e la provinciale Mezzane-S. Mauro - imp. progetto L. 4 milioni; contr. proposto L. 3.000.000	(dal testo della Delibera Consigliare n. 4-11d del 7 luglio 1971).
Gazzo Veronese: sistemazione strada della Bastia - imp. progetto L. 6 milioni; contr. proposto L. 3.000.000		



# MASSICCIO L'INTERVENTO

## PER L'EDILIZIA SCOLASTICA

Un esame, anche sommario, dei rilievi statistici della scuola media superiore nella provincia di Verona, ci consente di fare le seguenti constatazioni:

- a) su 19.221 studenti frequentanti le scuole medie superiori ben 9.798 (il 50,92%) si riversano in 16 scuole, che devono considerarsi di interesse provinciale, per gli obblighi gravanti sull'Amministrazione Provinciale, in conformità all'articolo 144-E del T.U.L.C.P. del 3.3.1934, n. 383;
- b) nelle 16 scuole suddette funzionano 297 classi con una media di 32-33 alunni per classe;
- c) in nessuna scuola, durante il corrente anno scolastico, si è ricorsi al doppio turno, poiché l'Amministrazione Provinciale, pur disponendo di solo 236 aule di proprietà, ha provveduto, in accordo e con la collaborazione delle Amministrazioni Comunali nel territorio delle quali hanno sede i vari complessi, a mettere a disposizione, prendendole in locazione, le rimanenti 61 aule. Il medesimo criterio è stato seguito, per quanto era possibile, per le aule speciali; per le palestre invece, in qualche località si è dovuto ricorrere all'uso in comune con la scuola media inferiore;
- d) la situazione, per quanto riguarda le scuole funzionanti in Verona città, può dirsi soddisfacente. Infatti la trasformazione in scuola dell'edificio

dell'ex maternità di via Moschini ha consentito di ridurre solamente a tre le aule in locazione;

- e) meno confortante è invece la situazione delle scuole funzionanti in centri della provincia: su 9 scuole, per complessive 79 classi, solamente una — e limitatamente a 21 classi su 28 — usufruisce di aule di proprietà dell'Amministrazione Provinciale. Con ciò non si vuole affermare che le aule in locazione siano indecorose; si tratta spesso però di edifici vetusti, non sorti come edifici scolastici e con le deficienze quindi che naturalmente ne derivano.

Il programma di intervento nel campo dell'edilizia scolastica, esposto nelle tabelle — programma riferito rispettivamente agli edifici scolastici in costruzione, a quelli i cui progetti sono già stati approvati dal Consiglio Provinciale e finanziati e da quelli in corso di progettazione ed in parte già finanziati — risolverà indubbiamente il problema della carenza di aule nelle scuole di Verona capoluogo, lasciando anche un margine sufficiente a soddisfare le esigenze dei presumibili incrementi di frequenza negli anni futuri. La stessa cosa può dirsi per la sede delle sezioni staccate dell'Istituto Tecnico « Lorgna » e dell'Istituto Tecnico Industriale « Ferraris » di S. Bonifacio. Nel corrente anno sco-

lastico le classi funzionanti nelle due sezioni staccate sono state 16; l'edificio attuale in costruzione — 28 aule normali +6 speciali +2 palestre — soddisferà sicuramente le esigenze dei due Istituti, sia pure tenendo conto del forte incremento (per il prossimo anno scolastico sono già state richieste 6 classi in più).

Il cennato programma d'intervento comporta oneri per 2.729 milioni reperiti nel seguente modo: 548 milioni mediante conversazioni patrimoniali; 1536 milioni mediante contributi dello Stato attraverso il piano quinquennale della scuola; 645 milioni mediante mutui.

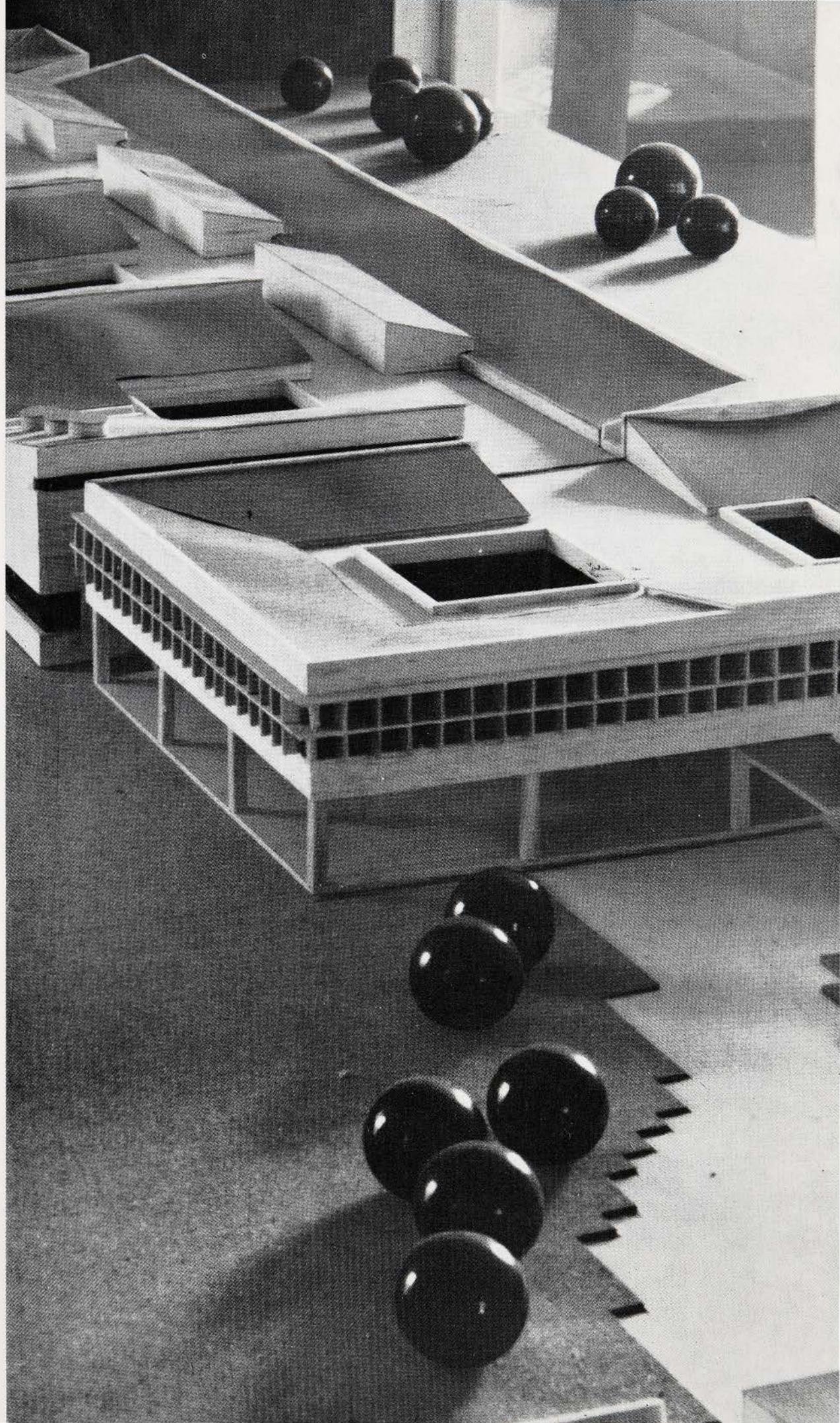
Nel bilancio preventivo del corr. anno è pre-

vista l'accensione di un mutuo di 800 milioni per interventi nel campo dell'edilizia scolastica. Di tale somma sono già state impegnate, con precedenti delibere de Consiglio L. 334.500.000 così suddivise: 115 milioni per il completamento dell'Istituto Tecnico di S. Bonifacio; 105 milioni per la realizzazione dell'Istituto Tecnico di Villa Monga; 74 milioni e mezzo per l'ampliamento dell'Istituto Tecnico « Pindemonte ». Rimangono pertanto a disposizione 465 milioni e mezzo che, uniti ad un ulteriore mutuo di 800 milioni che la Giunta ritiene di iscrivere nel bilancio 1972, danno una disponibilità complessiva di 1.265 milioni e mezzo per interventi da operare nel corso dei prossimi 18 mesi. Tale

### SITUAZIONE DELLE SCUOLE MEDIE SUPERIORI DI COMPETENZA DELLA PROVINCIA DI VERONA

DENOMINAZIONE DELLA SCUOLA	alunni	classi	aule normali		aule speciali		palestre	
			in proprietà	in locazione	in proprietà	in locazione	in proprietà	in locazione
1) Liceo Scientifico « A. Messedaglia » - Verona	680	21	21	—	3	—	1	—
2) Liceo Sc. « Messedaglia » - Sez. staccata - Villafranca.	162	7	—	7	—	1	—	—
3) Liceo Scientifico « Galileo Galilei » - Verona	1.242	40	40	—	4	—	3	—
4) Liceo Scientifico « Roveggio » - Colognola Veneta	189	7	—	7	—	4	—	1
5) Liceo Sc. « Roveggio » - Sez. staccata - Cerea	139	5	—	5	—	1	—	1
6) Istituto Tecnico Comm.le « Lorgna » - Verona	716	22	22	—	3	—	2	—
7) Istituto Tecnico « Lorgna » S. Bonifacio	228	11	—	11	—	2	—	1
8) Istituto Tecnico Comm.le « Pindemonte » - Verona	1.571	57	57	—	4	—	2	—
9) Ist. Tec. Comm.le « Pindemonte » - Isola della Scala	149	8	—	8	—	3	—	—
10) Ist. Tec. Comm.le e per Geometri « Mindeghetti » - Legnago	910	28	21	7	14	—	2	—
11) Istituto Tecnico « Cangrande » - Verona	1.369	24	21	3	10	—	3	—
12) Istituto Tec. Ind.le « Galileo Ferraris » - Verona	1.652	40	40	—	6	—	2	—
13) Ist. Tec. Ind.le « G. Ferraris » - Sez. di Legnago	163	5	—	5	—	1	—	1
14) Ist. Tec. Ind.le « G. Ferraris » - Sez. S. Bonifacio	124	3	—	3	—	1	—	—
15) Ist. Tec. Ind.le « G. Ferraris » - Sez. Villafranca	74	3	—	3	—	1	—	—
16) Ist. Tec. Agrario « Bente-godi » - Verona	430	14	14	—	10	—	1	—
<b>TOTALI</b>	<b>9.798</b>	<b>297</b>	<b>236</b>	<b>61</b>	<b>54</b>	<b>14</b>	<b>16</b>	<b>4</b>

Un particolare  
del plastico  
del costruendo  
Istituto Agrario  
al Bovolino  
di Buttapietra.



somma può essere utilizzata per la costruzione dei seguenti edifici scolastici:

1) Liceo Scientifico « Roveggio » di Cologna Veneta:

milioni 252 per 15 aule normali +3 speciali, palestra e servizi;

2) Liceo Scientifico « Messedaglia » sez. staccata di Villafranca:

### EDIFICI SCOLASTICI IN COSTRUZIONE

DENOMINAZIONE	Aule Normali N.	Aule Speciali N.	Palestre	SPESA (arrotondata in milioni)			FINANZIAMENTO (arrotondato in milioni)		
				Edificio	Terreno	Totale	Conver. patrimon.	Contr. Stato	Mutuo
1) Liceo Scientifico « Galilei » di Borgo Roma - Verona	13	6	3	393	—	393	139 (Bil. 1969-70)	184 (Bil. 1969-70)	70 (Bil. 1969)
2) Istituto Tecnico (complessivo) di S. Bonifacio	28	6	2	361	44	405	44	—	206 (Bil. 1967) 155 (Bil. 1971)
<b>TOTALI</b>	<b>41</b>	<b>12</b>	<b>5</b>	<b>754</b>	<b>44</b>	<b>798</b>	<b>183</b>	<b>184</b>	<b>431</b>

NOTA: 1) Degli Istituti del primo gruppo si presume, in via di massima, l'agibilità:

1° - Liceo Scientifico « G. Galilei » di Borgo Roma - Fine 1973

2° - Istituto Tecnico di S. Bonifacio - Primavera 1972

### EDIFICI SCOLASTICI GIÀ APPROVATI E FINANZIATI

DENOMINAZIONE	Aule Normali N.	Aule Speciali N.	Palestre	SPESA (arrotondata in milioni)			FINANZIAMENTO (arrotondato in milioni)		
				Edificio	Terreno	Totale	Conver. patrimon.	Contr. Stato	Mutuo
1) Istituto Tecnico Agrario « Bontegodi » - Bovolino	14	14	1	385	—	385	—	350 (Bil. 1969)	35 (Bil. 1970)
2) Istituto Tecnico di Villa Monga - Verona	30	5	2	515	180	695	180 (Bil. 1971)	410 (Bil. 1971)	105 (Bil. 1971)
3) Istituto Tecnico di Borgo Venezia - Verona	19	5	1	312	70	382	70 (Bil. 1971)	312 (Bil. 1971)	—
4) Istituto Tecnico « Pindemonte » - ampliamento - Verona	—	—	2	74	71	46	71 (Bil. 1971)	—	74 (Bil. 1971)
<b>TOTALI</b>	<b>63</b>	<b>24</b>	<b>6</b>	<b>1286</b>	<b>321</b>	<b>1608</b>	<b>321</b>	<b>1072</b>	<b>214</b>

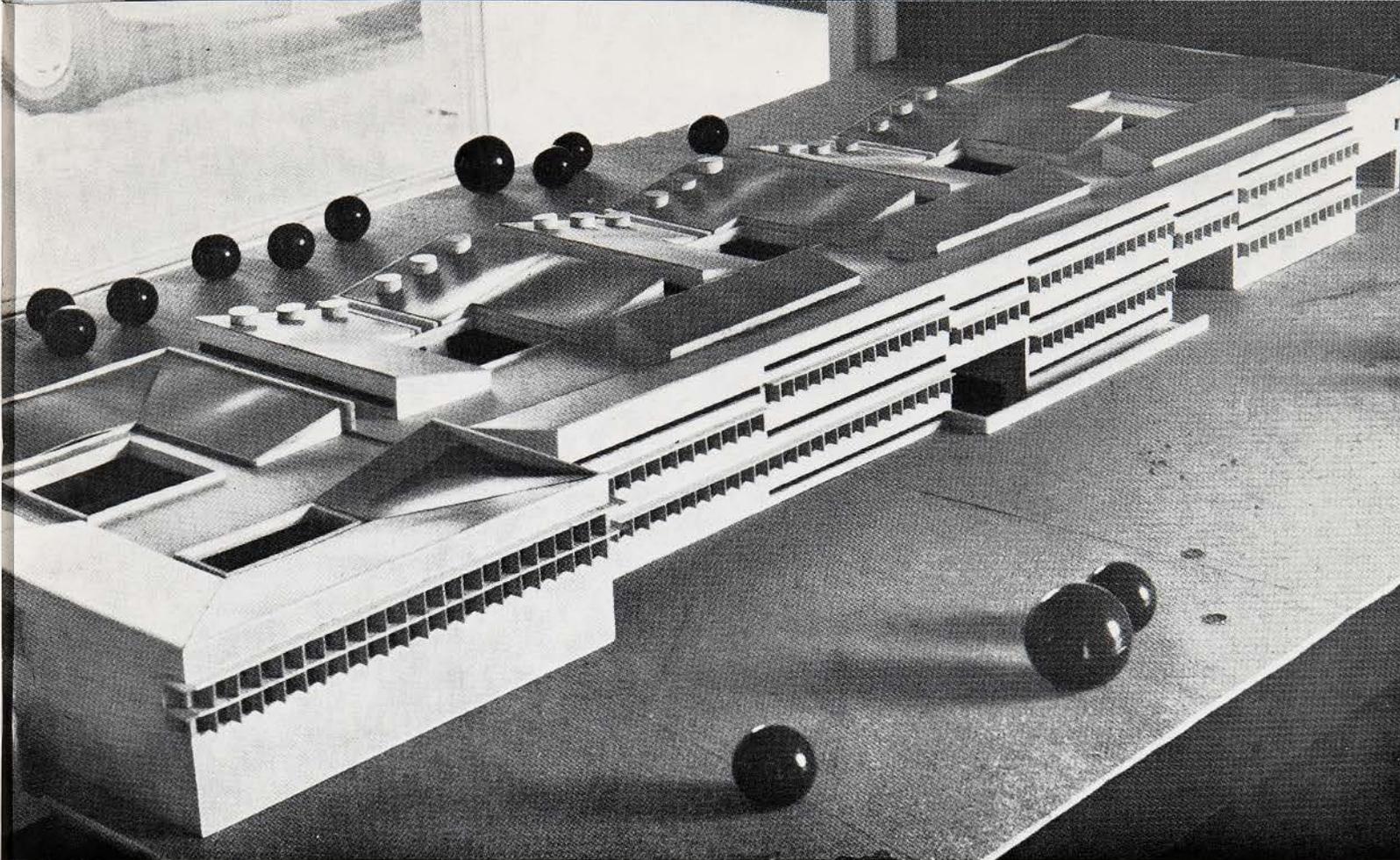
NOTA: 1) Degli Istituti del secondo gruppo, si presume l'inizio dei lavori:

1° - Istituto Tecnico Agrario (Bovolino) - Autunno 1971

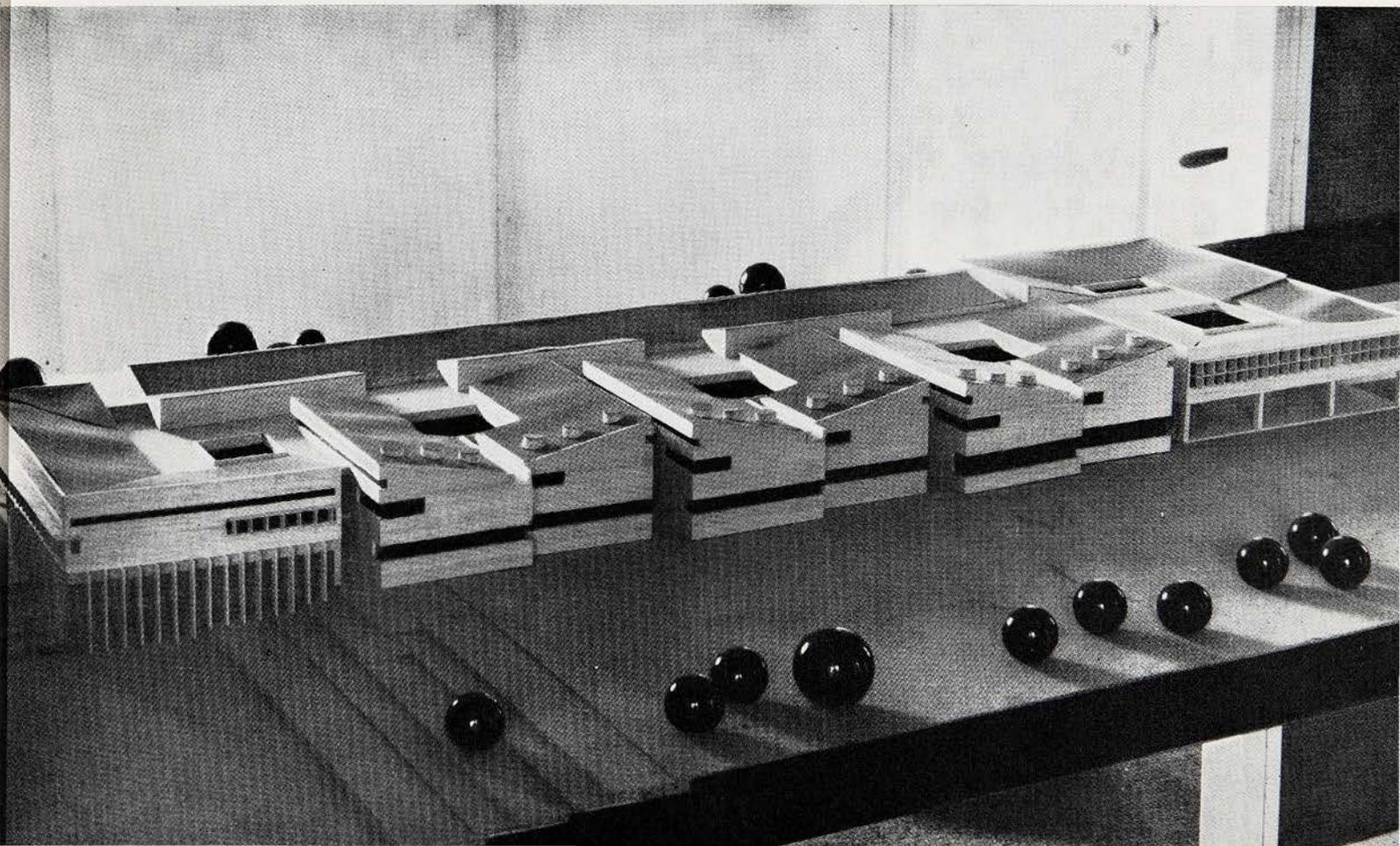
2° - Istituto Tecnico di Villa Monga - Fine 1971

3° - Istituto Tecnico di Borgo Roma - Fine 1971

4° - Istituto Tecnico « Pindemonte » - Fine 1971



Ancora due particolari  
del plastico del nuovo  
Istituto Agrario al Bovolino.



- milioni 252 per 15 aule normali +3 speciali, palestre e servizi;
- 3) Istituto Tecnico «Lorgna» sez. staccata di Isola della Scala:  
milioni 210 per 12 aule normali +3 speciali, palestre e servizi;
- 4) Liceo Scientifico «Roveggio» sez. staccata di Cerea:  
milioni 252 per 15 aule normali +3 speciali, palestra e servizi;
- 5) Istituto Tecnico «Minghetti» di Legnago: sdoppiamento:  
milioni 300 per 15 aule normali +5 speciali, palestra e servizi.

I predetti cinque Istituti nel corrente anno scolastico avevano complessivamente 36 classi, alloggiate in 36 aule in locazione e disponevano di sole 9 aule speciali sulle 19 richieste dall'attuale ordinamento scolastico; qualcuno non disponeva di palestra nè in locazione nè in comune con altri Istituti. Sempre nei cinque Istituti in oggetto si prevede per il prossimo anno scolastico un aumento di 12 classi; per due — Villafranca e Cerea (sezioni staccate in cui non è ancora completato il corso di studi); per Cologna Veneta, Isola della Scala e Cerea è da tener presente che si tratta dell'unica Scuola Media Superiore esistente in loco, con la conseguente azione di attrazione esercitata per ovvii, anche se non completamente razionali, motivi.

Nel proporre la costruzione di questi cinque edifici scolastici, la Giunta, oltre a considerare le attuali pressanti necessità, ha tenuto presente anche e soprattutto la progettata riforma della Scuola Media Superiore che prevede, sia pure in manie-

ra non ancora ben chiara e definitiva, un biennio unico polivalente e trienni differenziati. La Giunta ritiene, a ragione, che Cologna Veneta, Villafranca, Isola della Scala e Cerea, sia per la loro posizione geografica, sia per la consistenza della popolazione del loro hinterland, siano da considerare centri di futuri distretti scolastici. In vista appunto di una tale soluzione, si propone la costruzione di edifici, la cui ampiezza superi le immediate attuali necessità; la Giunta è convinta che, nel momento in cui saranno realizzati, risponderanno alle esigenze ed alle nuove situazioni nel frattempo maturate.

Sempre nell'ambito del programma per il 1971 e 1972 la Giunta propone di acquisire due aree — finanziandone l'acquisto mediante conversione patrimoniale — per la costruzione di due edifici: l'Istituto Tecnico Industriale a Legnago ed una Scuola Media Superiore in Valpolicella. Al finanziamento delle due nuove costruzioni si ritiene di poter provvedere attraverso il II° piano quinquennale per l'edilizia scolastica in corso di emanazione.

L'impegno dell'Amministrazione Provinciale nel campo dell'edilizia scolastica, secondo l'esposizione fatta, comporta, compresi gli edifici in corso di costruzione, una spesa di circa 4 miliardi. Saranno così soddisfatte le esigenze attuali: tappa di particolare importanza.

La Giunta, proseguendo nella strada intrapresa di ampia apertura sociale, ha altresì in animo di provvedere all'erogazione di un certo numero di borse di studio per favorire gli studenti meritevoli, le cui famiglie versino in disagiate condizioni economiche.

## EDIFICI SCOLASTICI IN CORSO DI PROGETTAZIONE

DENOMINAZIONE	Aule Normali N.	Aule Speciali N.	Palestre	SPESA (arrotondata in milioni)			FINANZIAMENTO (arrotondato in milioni)		
				Edificio	Terreno	Totale	Conver. patrimon.	Contr. Stato	Mutuo
1) Istituto Tecnico «G. Ferraris» - ampliamento.	8	—	—	43	—	43	43 (Bil. 1971)	—	—
2) Istituto Tecnico «G. Ferraris» - sede di Borgo Roma.	14	6	1	280	—	280	—	280 (Bil. 1971)	—
TOTALI	22	6	1	323	—	323	43	280	—

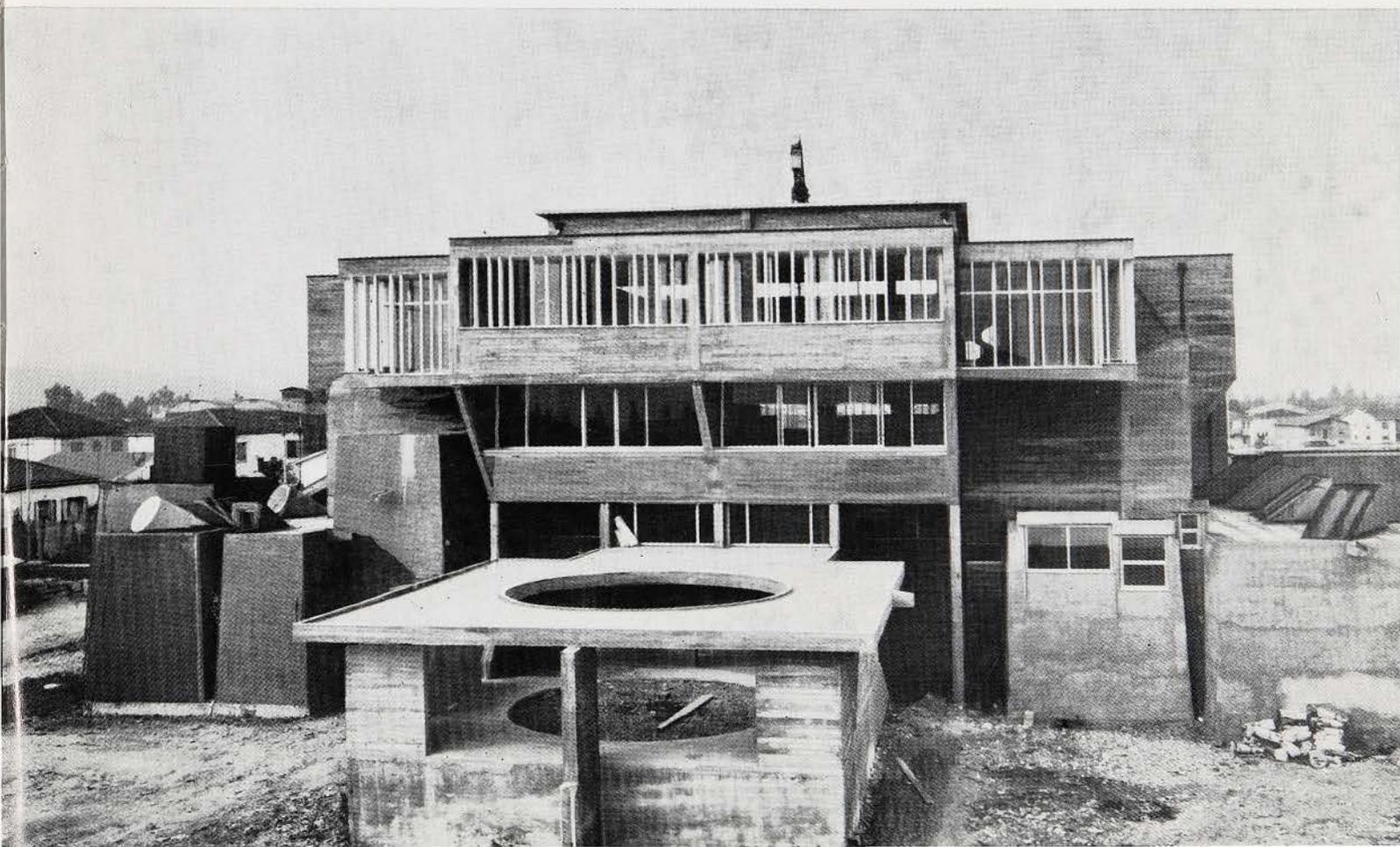
NOTA: Degli Istituti del II gruppo si ritiene sarà sottoposto il progetto all'approvazione del Consiglio Provinciale:

1° - Istituto Tecnico «G. Ferraris» (ampliamento) - Autunno 1971

2° - Istituto Tecnico «G. Ferraris» Borgo Roma - Fine 1971



Due vedute  
del nuovo complesso edilizio  
che ospiterà a S. Bonifacio  
l'Istituto Tecnico Industriale.

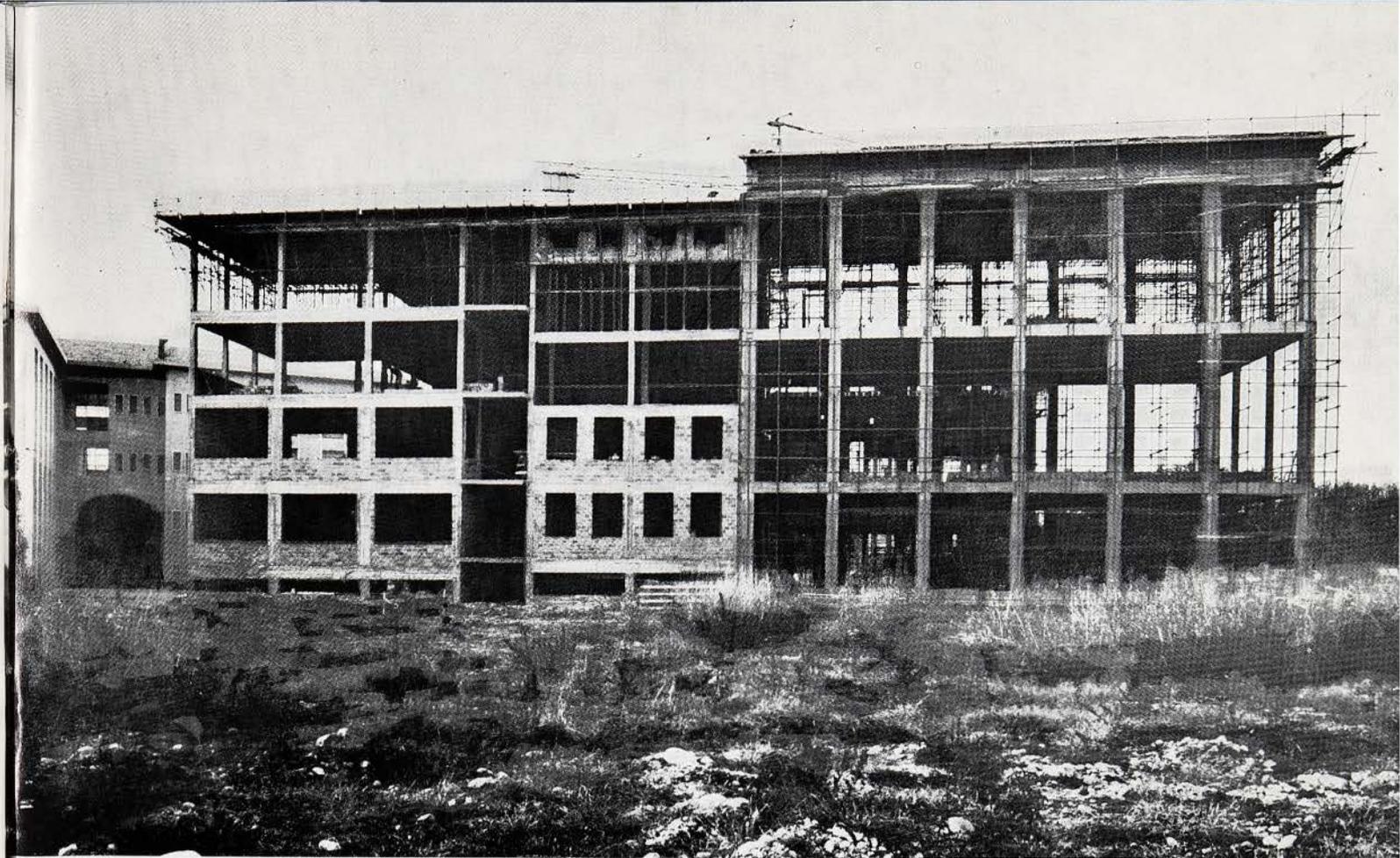


**PROGRAMMA STRALCIO 1971 - 1972**

OPERA	FINANZIAMENTO			TOTALE
	Contrib. Stato	Riconvers. Patrimonio	Mutuo	
ISTITUTO TEC. INDUSTRIALE S. BONIFACIO a) progetto - del. C. n. 8 - 27.10.1967 b) maggiore spesa - del. C. n. 17 - 13.10.1969 c) ampliamento - del. C. n. 64 - 6. 5.1971		43.900.000	206.000.000 155.000.000	404.900.000
ISTITUTO TEC. COMM.LE IN BORGHO VENEZIA a) progetto del. C. n. 65 - 6. 5.1971 b) acquisto area - del. C. n. 15 - 31. 3.1971	312.000.000	70.000.000		382.000.000
ISTIT. TEC. AGR. BENTEGODI IN BOVOLINO a) progetto - del. C. n. 19 - 13.10.1969 b) progetto - del. G. 2197 - 8. 7.1970	350.000.000		35.000.000	385.000.000
LICEO SCIENTIFICO IN BORGHO ROMA 1° lotto: progetto - del. C. n. 3 - 31. 1.1969 maggior. sp. del. G. 3078 - 7.10.1970 2° lotto: progetto - del. C. n. 4 - 31. 1.1969 maggior. sp. - del. G. 3078 - 7.10.1970	160.000.000 24.165.125	115.000.000 24.267.875	70.000.000	393.433.000
IST. TEC. COMM.LE PINDEMONTA - AMPLIAM. a) progetto - del. C. n. 103 - 19. 5. 1971 b) acquisto immob. - del. C. n. 16 - 16. 6. 1971		71.500.000	74.500.000	146.000.000
ISTITUTO TEC. COMM.LE IN VILLA MONGA a) progetto - del. C. n. 102 - 19. 5. 1971 b) acquisto area - del. C. n. 86 - 19. 5. 1971	410.000.000	180.000.000	105.000.000	695.000.000
ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE - AMPLIAM. progetto - del. G. n. 284 - 7. 4. 1971	280.000.000	43.400.000		323.400.000
TOTALE DELIBERATO	1.536.165.125	548.067.875	645.500.000	2.729.733.000
DA DELIBERARE - BILANCIO PREVISIONE 1971			465.500.000	465.500.000
PROGRAMMA 1972			800.000.000	800.000.000
TOTALE GENERALE	<b>1.536.165.125</b>	<b>548.067.875</b>	<b>1.911.000.000</b>	<b>3.995.233.000</b>

**RIFERIMENTO IMPOSTAZIONE BILANCIO**

BILANCIO 1967 Istituto Tecnico Industriale S. Bonifacio			206.000.000	206.000.000
BILANCIO 1969 Istituto Tecnico Industriale S. Bonifacio Liceo Scientifico in Borgo Roma - 2° lotto		43.900.000 115.000.000	70.000.000	228.900.000
BILANCIO 1970 Istituto Tecnico Agrario Bentegodi - Bovolino Liceo Scientifico in Borgo Roma - 1° 2° lotto Istituto Tecnico Industriale - ampliamento	350.000.000 184.165.125 280.000.000	24.267.875 43.400.000	35.000.000	916.833.000
BILANCIO 1971 Istituto Tecnico Industriale S. Bonifacio Istituto Tecnico Commerciale in Borgo Venezia Istituto Tec. Comm.le Pindemonte - ampliamento Istituto Tecnico Commerciale in Villa Monga	312.000.000 410.000.000	70.000.000 71.500.000 180.000.000	155.000.000 74.500.000 105.000.000	1.378.000.000
TOTALE DELIBERATO	1.536.165.125	548.067.875	645.500.000	2.729.733.000
BILANCIO 1971 - DA DELIBERARE			465.500.000	465.500.000
PROGRAMMA 1972			800.000.000	800.000.000
TOTALE GENERALE	<b>1.536.165.125</b>	<b>548.067.875</b>	<b>1.911.000.000</b>	<b>3.995.233.000</b>



Lavori in corso  
per l'ampliamento  
della sede del Liceo Scientifico  
di Borgo Roma (Verona).





# **BANCA MUTUA POPOLARE DI VERONA**

**SOCIETA' COOPERATIVA DI CREDITO A R. L.**

*ANNO DI FONDAZIONE 1867*

**SEDE CENTRALE: VERONA**

12 agenzie in Verona - 46 dipendenze in provincia

**BANCA AGENTE**

per il commercio dei cambi e delle valute

*Tutte le operazioni di banca e di borsa*



Faint, illegible text is visible in the center of the page, appearing as a large, light-colored watermark or bleed-through from the reverse side. The text is arranged in several lines and is mostly obscured by the paper's texture and the overall fading of the document.